

Relazione trimestrale al 31 dicembre 2000

SANPAOLO IMI
SOCIETÀ PER AZIONI

SEDE PRINCIPALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO 156

SEDE SECONDARIA IN ROMA, VIALE DELL'ARTE 25

REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO N. 06210280019

CAPITALE SOCIALE EURO 3.931.250.954,4 INTERAMENTE VERSATO

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sommario

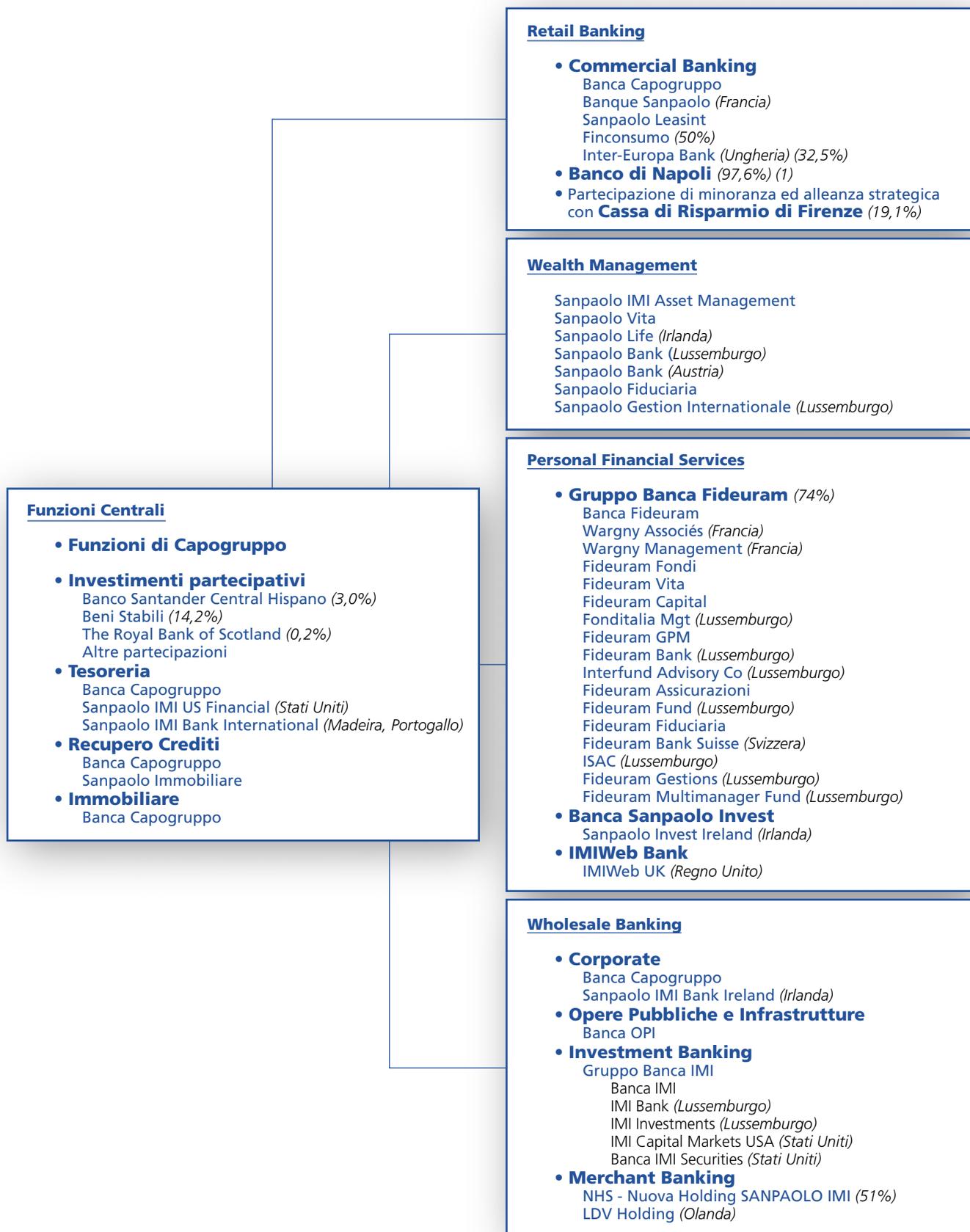
4	Dati di sintesi del Gruppo
5	Struttura del Gruppo
6	Conto economico consolidato riclassificato
7	Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato
8	Stato patrimoniale consolidato riclassificato
9	Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato
10	Risultati delle Aree di Affari
11	Relazione sulla gestione del Gruppo
12	Le linee di azione e le iniziative del trimestre
14	L'analisi dei risultati consolidati
20	I conti di capitale
21	La gestione dei rischi
24	Le altre informazioni
24	• L'andamento delle quotazioni azionarie
25	• La composizione dell'azionariato
25	• Il <i>rating</i>
26	L'analisi per Aree di Operatività del Gruppo
35	Note esplicative
39	Allegati
40	Conto economico pro-forma dell'esercizio 2000

Dati di sintesi del Gruppo

	Esercizio 2000 (1)	Esercizio 2000 riesposto (2)	Esercizio 1999	Variazione esercizio 2000 riesposto / Esercizio 1999 (%)
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (Euro/mil)				
Margine di interesse	2.571	2.168	2.022	+7,2
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.638	2.467	2.066	+19,4
Spese amministrative	-3.075	-2.650	-2.466	+7,5
Risultato di gestione	2.447	2.344	2.069	+13,3
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-570	-452	-481	-6,0
Utile ordinario	1.792	1.807	1.504	+20,1
Utile straordinario	396	369	294	+25,5
Utile netto di Gruppo	1.292	1.292	1.050	+23,0
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (Euro/mil)				
Totale attività	172.259	139.333	139.887	-0,4
Crediti verso clientela	98.234	79.555	73.174	+8,7
Titoli	24.994	18.349	18.401	-0,3
Partecipazioni	3.532	4.630	3.347	+38,3
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	103.630	79.096	78.957	+0,2
Passività subordinate	5.165	4.832	1.524	+217,1
Patrimonio netto di Gruppo	7.338	7.338	8.036	-8,7
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (Euro/mil)				
Attività finanziarie totali	303.482	264.857	260.026	+1,9
- Raccolta diretta	103.630	79.096	78.957	+0,2
- Raccolta indiretta	199.852	185.761	181.069	+2,6
- Risparmio amministrato	71.047	63.513	69.316	-8,4
- Risparmio gestito	128.805	122.248	111.753	+9,4
- Prodotti del Gruppo	124.799	118.808	108.505	+9,5
- Prodotti di terzi	4.006	3.440	3.248	+5,9
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
ROE (3)	18,1	18,1	14,0	
Cost / Income ratio (4)	56,4	53,5	54,7	
Commissioni nette / Spese amministrative	85,8	93,1	83,8	
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,1	1,0	2,3	
Crediti netti in incaglio ed in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,0	0,9	1,6	
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%) (5)				
Patrimonio di base / Attivo ponderato	6,8	n.s.	9,6	
Patrimonio complessivo / Attivo ponderato	9,0	n.s.	10,3	
TITOLO AZIONARIO				
Numero azioni (milioni)	1.404	1.404	1.402	+0,1
- numero azioni in circolazione	1.365	1.365	1.375	-0,8
- numero azioni proprie della Capogruppo	39	39	27	+45,7
Quotazione per azione (Euro)				
- media	16,617	16,617	13,191	+26,0
- minima	11,658	11,658	11,102	+5,0
- massima	20,870	20,870	16,035	+30,2
Utile unitario su azioni in circolazione (Euro)	0,95	0,95	0,75	+26,2
Dividendo unitario su azioni in circolazione (Euro)	0,568 (6)	0,568 (6)	0,516	+10,0
Dividendo / Prezzo medio annuo (%)	3,42	3,42	3,92	-12,7
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione (Euro)	5,38	5,38	5,84	-7,9
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	35.529	24.874	24.133	+3,1
Filiali bancarie in Italia	2.137	1.406	1.355	+3,8
Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	91	86	76	+13,2
Promotori finanziari	5.495	5.270	4.865	+8,3

- (1) Il bilancio dell'esercizio 2000 del Gruppo riflette il consolidamento integrale del Banco di Napoli e delle sue controllate a partire dal secondo semestre dell'anno, secondo i criteri riportati nelle note esplicative. Il bilancio dell'esercizio 2000 sarà oggetto di revisione contabile.
- (2) Il bilancio "riesposto" dell'esercizio 2000 è stato redatto al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo con il 1999. Esso riflette il consolidamento del Banco di Napoli e delle sue controllate con il metodo del patrimonio netto, secondo i criteri dettagliati nelle note esplicative. Il bilancio "riesposto" dell'esercizio 2000 non è oggetto di revisione contabile.
- (3) Utile netto / Patrimonio netto medio escluso l'utile dell'esercizio.
- (4) Spese amministrative (al netto dei recuperi) e ammortamenti (escluse le rettifiche di valore su avviamento, differenze di fusione e di consolidamento) / Margine d'intermediazione.
- (5) I coefficienti al 31/12/2000 sono parzialmente stimati. Si precisa che, considerando gli effetti derivanti dall'utilizzo di azioni proprie per l'acquisizione della quota del 10,9% del Gruppo Cardine, perfezionata nel gennaio 2001, e tenuto conto del rilievo della quota del 15% di Cariforlì, in via di definizione, il coefficiente di solvibilità complessivo si dovrebbe confermare intorno al 9%, mentre il tier 1 ratio dovrebbe incrementarsi al 7,3%.
- (6) Dividendo che sarà proposto all'Assemblea degli Azionisti.

Struttura del Gruppo



(1) Partecipazione sul capitale ordinario.

Conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2000 (1) (Euro/mil)	Esercizio 2000 riesposto (2) (Euro/mil)	Esercizio 1999 (Euro/mil)	Variazione esercizio 2000 riesposto / Esercizio 1999 (%)
MARGINE DI INTERESSE	2.571	2.168	2.022	+7,2
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.638	2.467	2.066	+19,4
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	264	255	276	-7,6
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	136	151	205	-26,3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.609	5.041	4.569	+10,3
Spese amministrative	-3.075	-2.650	-2.466	+7,5
- spese per il personale	-1.929	-1.619	-1.534	+5,5
- altre spese amministrative	-957	-858	-763	+12,5
- imposte indirette e tasse	-189	-173	-169	+2,4
Altri proventi netti	211	188	175	+7,4
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-298	-235	-209	+12,4
RISULTATO DI GESTIONE	2.447	2.344	2.069	+13,3
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-85	-85	-84	+1,2
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-570	-452	-481	-6,0
UTILE ORDINARIO	1.792	1.807	1.504	+20,1
Proventi straordinari netti	396	369	294	+25,5
UTILE LORDO	2.188	2.176	1.798	+21,0
Imposte sul reddito del periodo	-791	-798	-685	+16,5
Variazione fondo rischi bancari generali	3	3	-1	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	-92	-89	-62	+43,5
Quota stornata di utile secondo semestre Gruppo Banco di Napoli (3)	-16	-	-	n.s.
UTILE NETTO	1.292	1.292	1.050	+23,0

(1) Il conto economico dell'esercizio 2000 del Gruppo riflette il consolidamento integrale del Banco di Napoli e delle sue controllate a partire dal secondo semestre dell'anno, secondo i criteri riportati nelle note esplicative. Il conto economico dell'esercizio 2000 sarà oggetto di revisione contabile.

(2) Il conto economico "riesposto" dell'esercizio 2000 è stato redatto al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo con il 1999. Esso riflette il consolidamento del Banco di Napoli e delle sue controllate con il metodo del patrimonio netto, secondo i criteri riportati nelle note esplicative. Il conto economico "riesposto" dell'esercizio 2000 non è oggetto di revisione contabile.

(3) Secondo i criteri riportati nelle note esplicative.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

	Esercizio 2000 (1)				Esercizio 1999 (2)			
	IV trimestre riesposto (Euro/mil)	III trimestre riesposto (Euro/mil)	II trimestre (Euro/mil)	I trimestre (Euro/mil)	IV trimestre (Euro/mil)	III trimestre (Euro/mil)	II trimestre (Euro/mil)	I trimestre pro-forma (Euro/mil)
MARGINE DI INTERESSE	564	542	541	521	513	489	503	517
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	626	593	601	647	579	522	491	474
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	73	49	41	92	83	37	70	86
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	42	35	39	35	84	52	36	33
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.305	1.219	1.222	1.295	1.259	1.100	1.100	1.110
Spese amministrative	-721	-650	-660	-619	-645	-610	-617	-594
- spese per il personale	-442	-399	-392	-386	-387	-382	-386	-379
- altre spese amministrative	-232	-210	-226	-190	-217	-183	-189	-174
- imposte indirette e tasse	-47	-41	-42	-43	-41	-45	-42	-41
Altri proventi netti	52	48	48	40	50	40	43	42
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-81	-58	-50	-46	-67	-50	-43	-49
RISULTATO DI GESTIONE	555	559	560	670	597	480	483	509
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-26	-19	-21	-19	-21	-21	-21	-21
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-157	-81	-123	-91	-155	-99	-123	-104
UTILE ORDINARIO	372	459	416	560	421	360	339	384
Proventi straordinari netti	24	41	195	109	-5	-2	297	4
UTILE LORDO	396	500	611	669	416	358	636	388
Imposte sul reddito del periodo	-139	-171	-220	-268	-159	-128	-248	-150
Variazione fondo rischi bancari generali	-	-	3	-	-1	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-18	-22	-27	-22	-18	-23	-11	-10
UTILE NETTO	239	307	367	379	238	207	377	228

(1) L'evoluzione trimestrale del conto economico dell'esercizio 2000 è stata effettuata utilizzando per il quarto ed il terzo trimestre il conto economico "riesposto", secondo i criteri riportati nelle note esplicative. I conti economici trimestrali del 2000 non sono stati oggetto di revisione contabile.

(2) Il conto economico del primo trimestre 1999 è stato ricostruito in termini omogenei rispetto ai trimestri successivi. I conti economici trimestrali del 1999 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	31/12/2000 (1) (Euro/mil)	31/12/2000 riesposto (2) (Euro/mil)	31/12/1999 (Euro/mil)	Variazione 31/12/00 riesposto- 31/12/99 (%)
ATTIVO				
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	710	526	528	-0,4
Crediti	117.768	96.529	95.318	+1,3
- crediti verso banche	19.534	16.974	22.144	-23,3
- crediti verso clientela	98.234	79.555	73.174	+8,7
Titoli non immobilizzati	18.317	16.874	16.645	+1,4
Immobilizzazioni	12.346	7.507	6.490	+15,7
- titoli immobilizzati	6.677	1.475	1.756	-16,0
- partecipazioni	3.532	4.630	3.347	+38,3
- immobilizzazioni immateriali	362	295	267	+10,5
- immobilizzazioni materiali	1.775	1.107	1.120	-1,2
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.004	1.004	58	n.s.
Altre voci dell'attivo	22.114	16.893	20.848	-19,0
Totale attivo	172.259	139.333	139.887	-0,4
PASSIVO				
Debiti	133.520	106.424	106.969	-0,5
- debiti verso banche	29.890	27.328	28.012	-2,4
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	103.630	79.096	78.957	+0,2
Fondi	4.589	2.293	1.950	+17,6
- fondo imposte e tasse	1.217	1.163	1.029	+13,0
- fondo trattamento di fine rapporto	744	450	438	+2,7
- fondo rischi e oneri diversi	1.501	638	437	+46,0
- fondo di quiescenza	1.127	42	46	-8,7
Altre voci del passivo	20.936	17.872	20.869	-14,4
Passività subordinate	5.165	4.832	1.524	+217,1
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	711	574	539	+6,5
Patrimonio netto (3)	7.338	7.338	8.036	-8,7
- capitale sociale	3.931	3.931	3.926	+0,1
- riserve (4)	2.115	2.115	3.060	-30,9
- utile netto	1.292	1.292	1.050	+23,0
Totale passivo	172.259	139.333	139.887	-0,4

(1) Lo stato patrimoniale al 31/12/2000 del Gruppo riflette il consolidamento integrale del Banco di Napoli e delle sue controllate, secondo i criteri riportati nelle note esplicative. Lo stato patrimoniale al 31/12/2000 sarà oggetto di revisione contabile.

(2) Lo stato patrimoniale "riesposto" al 31/12/2000 del Gruppo è stato redatto al fine di garantire un confronto il più possibile omogeneo con il 31/12/1999. Esso riflette il consolidamento del Banco di Napoli e delle sue controllate con il metodo del patrimonio netto, secondo i criteri riportati nelle note esplicative. Lo stato patrimoniale "riesposto" non è oggetto di revisione contabile.

(3) L'andamento del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2000 è dettagliato nell'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

(4) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo, pari a n. 27.431.500 per un valore di carico di 336 milioni di Euro al 31 dicembre 1999 ed a n. 39.345.982 per un valore di carico di 697 milioni di Euro al 31 dicembre 2000.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

	2000 (1)				1999 (2)			
	31/12 riesposto (Euro/mil)	30/9 riesposto (Euro/mil)	30/6 (Euro/mil)	31/3 (Euro/mil)	31/12 (Euro/mil)	30/9 (Euro/mil)	30/6 (Euro/mil)	31/3 pro-forma (Euro/mil)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	526	511	449	359	528	761	431	574
Crediti	96.529	96.532	97.715	94.981	95.318	88.955	91.968	87.598
- crediti verso banche	16.974	19.477	21.732	19.956	22.144	18.752	20.005	18.009
- crediti verso clientela	79.555	77.055	75.983	75.025	73.174	70.203	71.963	69.589
Titoli non immobilizzati	16.874	16.873	18.909	16.383	16.645	18.125	23.665	23.369
Immobilizzazioni	7.507	7.181	6.624	6.928	6.490	6.503	5.780	5.901
- titoli immobilizzati	1.475	1.637	1.694	1.711	1.756	1.479	1.687	1.901
- partecipazioni	4.630	4.184	3.564	3.871	3.347	3.320	2.351	2.132
- immobilizzazioni immateriali	295	261	258	257	267	254	267	280
- immobilizzazioni materiali	1.107	1.099	1.108	1.089	1.120	1.450	1.475	1.588
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.004	81	93	47	58	43	45	51
Altre voci dell'attivo	16.893	16.583	16.916	18.622	20.848	14.982	16.842	19.799
Totale attivo	139.333	137.761	140.706	137.320	139.887	129.369	138.731	137.292
PASSIVO								
Debiti	106.424	107.474	108.996	105.291	106.969	101.362	107.200	104.350
- debiti verso banche	27.328	27.978	30.777	25.457	28.012	22.034	25.679	23.417
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	79.096	79.496	78.219	79.834	78.957	79.328	81.521	80.933
Fondi	2.293	2.193	2.012	2.213	1.950	1.769	1.601	2.225
- fondo imposte e tasse	1.163	1.125	976	1.293	1.029	876	727	1.330
- fondo trattamento di fine rapporto	450	448	447	448	438	440	434	442
- fondo rischi e oneri diversi	638	576	545	427	437	406	392	405
- fondo di quiescenza	42	44	44	45	46	47	48	48
Altre voci del passivo	17.872	16.327	18.738	19.303	20.869	15.736	19.788	20.305
Passività subordinate	4.832	3.239	2.207	1.494	1.524	1.301	1.346	1.362
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	574	610	588	560	539	550	170	153
Patrimonio netto (3)	7.338	7.918	8.165	8.459	8.036	8.651	8.626	8.897
- capitale sociale	3.931	3.930	3.930	3.926	3.926	4.345	4.345	4.345
- riserve (4)	2.115	2.935	3.489	4.154	3.060	3.494	3.676	4.324
- utile netto	1.292	1.053	746	379	1.050	812	605	228
Totale passivo	139.333	137.761	140.706	137.320	139.887	129.369	138.731	137.292

(1) L'evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio 2000 è stata effettuata utilizzando per il 31/12 ed il 30/9 lo stato patrimoniale "riesposto", secondo i criteri riportati nelle note esplicative. Gli stati patrimoniali al 31/3 ed al 30/9 non sono oggetto di revisione contabile; lo stato patrimoniale al 31/12 sarà oggetto di revisione contabile.

(2) Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/3 è stato ricostruito in termini omogenei rispetto ai trimestri successivi. Gli stati patrimoniali al 31/3 ed al 30/9 non sono oggetto di revisione contabile.

(3) L'andamento del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2000 è dettagliato nell'apposito paragrafo della relazione sulla gestione. Nell'esercizio 1999, il patrimonio netto è stato condizionato dall'operazione di spin-off immobiliare perfezionata il 31/10/99, che ha comportato una riduzione patrimoniale di 701 milioni di Euro, di cui 413 milioni di Euro riferibili al capitale sociale.

(4) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

Risultati delle Aree di Affari

Aree di Affari	Contributo all'utile netto del Gruppo (1)			Capitale medio		Redditività	
	Esercizio 2000 riesposto (Euro/mil)	Esercizio 1999 (Euro/mil)	Variazione esercizio 2000 riesposto / Esercizio 1999 (%)	Esercizio 2000 riesposto (Euro/mil)	Esercizio 1999 (Euro/mil)	Esercizio 2000 riesposto (%)	Esercizio 1999 (%)
RETAIL BANKING							
Commercial Banking	628	403	+55,9	2.477	2.464	25,3	16,3
WEALTH MANAGEMENT							
	101	65	+55,8	266	233	38,0	27,9
PERSONAL FINANCIAL SERVICES							
Banca Fideuram	177	129	+37,1	544	496	32,6	26,0
Banca Sanpaolo Invest	16	21	-24,8	89	46	17,6	45,0
IMIWeb Bank	-29	n.s.	n.s.	41	n.s.	n.s.	n.s.
WHOLESALE BANKING							
Corporate	85	59	+42,8	731	706	11,6	8,4
Opere Pubbliche e Infrastrutture	88	41	+114,3	256	205	34,4	20,1
Investment Banking	54	76	-27,9	356	362	15,3	20,9
Merchant Banking	33	36	-8,3	382	374	8,6	9,6
FUNZIONI CENTRALI							
Partecipazioni	203	240	-14,6	1.397	1.370	n.s.	n.s.
Altro	-64	-20	n.s.	620	1.250	n.s.	n.s.
TOTALE GRUPPO	1.292	1.050	+23,0	7.159	7.506	18,1	14,0

(1) I risultati delle Aree di Affari nel 2000 sono messi a confronto con il precedente esercizio. Le variazioni rispetto al 1999 delle Aree la cui attività è svolta a livello di Capogruppo sono parzialmente influenzate da alcune variazioni nelle metodologie di divisionalizzazione di componenti di costo e ricavo.

Relazione sulla gestione del Gruppo

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DEL TRIMESTRE

L'ANALISI DEI RISULTATI CONSOLIDATI

I CONTI DI CAPITALE

LA GESTIONE DEI RISCHI

LE ALTRE INFORMAZIONI

L'andamento delle quotazioni azionarie

La composizione dell'azionariato

Il *rating*

L'ANALISI PER AREE DI OPERATIVITÀ DEL GRUPPO

Le linee di azione e le iniziative del trimestre

Il Gruppo SANPAOLO IMI ha operato nel quarto trimestre dell'esercizio 2000 coerentemente con la propria strategia di *business* che prevede:

- espansione nelle attività del Retail Banking, Wealth Management e Personal Financial Services, caratterizzate da maggiori potenzialità di creazione di valore;
- priorità su redditività e ottimizzazione del consumo di capitale nell'operatività Wholesale.

L'Offerta Pubblica di Acquisto sul Banco di Napoli

Il rafforzamento delle strutture dedicate all'operatività nei confronti delle famiglie e delle piccole e medie imprese è stato realizzato in primo luogo per linee esterne, attraverso l'acquisizione del Banco di Napoli, che ha arricchito il Gruppo di 731 sportelli, concentrati nelle regioni del Sud Italia e fortemente complementari rispetto alla rete SANPAOLO IMI.

Nel mese di novembre, è stata attuata l'Offerta Pubblica di Acquisto richiesta dalla Consob sulla quota del 43,9% del capitale ordinario del Banco di Napoli detenuta da azionisti terzi. Ha aderito all'OPA il 41,5% del capitale ordinario del Banco. L'offerta è avvenuta al prezzo di 1,533 Euro per azione, con un esborso complessivo di 1.187 milioni di Euro. Per effetto dell'OPA, SANPAOLO IMI ha portato al 97,6% la quota detenuta nel capitale ordinario dell'istituto di credito partenopeo.

SANPAOLO IMI ha inoltre avviato l'iter procedurale per l'effettuazione di un'OPA residuale, al fine di pervenire al controllo della totalità delle azioni ordinarie del Banco.

L'operazione di acquisizione del Banco di Napoli ha comportato un investimento complessivo pari a 3 miliardi di Euro. L'OPA obbligatoria è risultata infatti successiva alle seguenti operazioni:

- nel mese di luglio, SANPAOLO IMI ha rilevato, al prezzo di 874 milioni di Euro, la quota del 49% detenuta dalla Banca Nazionale del Lavoro nella Banco Napoli Holding, controllante il Banco di Napoli con una partecipazione pari al 56,1% del capitale ordinario;
- a metà ottobre, è stata perfezionata la scissione non proporzionale di INA, che ha comportato l'acquisizione da parte di SANPAOLO IMI della restante quota del 51% della Banco Napoli Holding e, quindi, il controllo del Banco di Napoli. La quota del Banco oggetto di transazione, cui è stato attribuito un valore di 945 milioni di Euro, è stata rilevata a fronte dell'annullamento della residua partecipazione del 9,14% dete-

nuta da SANPAOLO IMI in INA, valutata in 903 milioni di Euro, nonché a fronte dell'assegnazione di 3,6 milioni di azioni proprie SANPAOLO IMI agli azionisti di INA diversi dal socio di maggioranza Generali, valutate in 57 milioni di Euro. SANPAOLO IMI ha inoltre ottenuto da Generali un conguaglio in denaro di 15 milioni di Euro.

Le altre iniziative di rafforzamento per linee esterne ed alleanze

Nell'ultimo trimestre del 2000 SANPAOLO IMI ha compiuto ulteriori progressi nella politica di sviluppo sul mercato domestico per linee esterne ed alleanze. In particolare:

- SANPAOLO IMI ha stipulato un contratto, perfezionato nel gennaio 2001, per l'acquisizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia di una quota del 10,9% del capitale di Cardine Banca. Il Gruppo Cardine, nato dalla fusione tra le Casse Venete e la Cassa di Risparmio di Bologna, è una realtà creditizia di primaria importanza nelle regioni dell'Italia Nord-Orientale, dove dispone di una rete di circa 800 sportelli. SANPAOLO IMI ha rilevato la quota del 10,9% di Cardine cedendo alla Fondazione Carive un pacchetto di circa 27,5 milioni di azioni proprie, pari ad un controvalore di 516 milioni di Euro; la Fondazione Carive ha assunto in tal modo una partecipazione azionaria dell'1,96% in SANPAOLO IMI. L'accordo prevede inoltre un meccanismo di integrazione del prezzo riconosciuto alla Fondazione Carive, legato sia agli andamenti di mercato del titolo Cardine, di cui è prevista la quotazione, sia ad eventuali acquisizioni di ulteriori quote partecipative in Cardine da parte di SANPAOLO IMI;
- è stato definito un accordo con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'acquisto di una partecipazione nella omonima banca controllata, che dispone di circa 60 sportelli in Emilia Romagna; l'operazione riguarderà inizialmente il 20% del capitale della banca, che sarà rilevato per il 15% da SANPAOLO IMI e per il 5% dalla Cassa di Risparmio di Firenze, per un corrispettivo complessivo di 163 milioni di Euro; SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze si sono anche impegnati ad acquistare attraverso un'OPA un'ulteriore quota dell'8% della società, per un controvalore di circa 62 milioni di Euro.

L'iniziativa nella Cassa dei Risparmi di Forlì è destinata a rafforzare l'alleanza strategica che lega SANPAOLO IMI alla Cassa di Risparmio di Firenze, partecipata con una quota del 19,1%. Gli accordi definiti nel corso del 2000 prevedono infatti un impegno di sviluppo congiunto nelle regioni dell'Italia Centrale, nelle quali la banca toscana dispone di una rete di circa 370 sportelli, individuando in SANPAOLO IMI il referente primario per le attività di *asset management* nonché per le iniziative nel segmento *corporate*. In tale ottica è stata costituita in Lussemburgo, nell'ottobre

2000, la CR Firenze Gestion Internationale, società di gestione di fondi comuni di investimento, partecipata al 20% da SANPAOLO IMI e all'80% dalla Cassa di Risparmio di Firenze: la società distribuirà prodotti a marchio CR Firenze attraverso la rete sportelli della Cassa di Risparmio di Firenze, mentre i servizi di consulenza nella gestione finanziaria, di gestione amministrativa e la funzione di banca depositaria saranno demandati a società del Gruppo SANPAOLO IMI.

A fine anno è stata inoltre perfezionata l'acquisizione da parte di Banca Fideuram della società francese Wargny Associés, holding del Gruppo Wargny. L'operazione è finalizzata ad esportare sul mercato francese il modello di *business* realizzato con successo in Italia da Banca Fideuram. Il Gruppo Wargny dovrà infatti sviluppare, accanto alle tradizionali attività di brokeraggio, l'offerta di servizi di gestione patrimoniale per la clientela di alto profilo, utilizzando una rete di consulenti finanziari ed avvalendosi di servizi *on-line*.

Tra le iniziative attuate nel 2000 è infine da ricordare il rafforzamento del legame partecipativo con il Banco Santander Central Hispano. SANPAOLO IMI ha portato al 3% la quota detenuta nel Gruppo spagnolo, che a sua volta ha raggiunto il 7% del capitale di SANPAOLO IMI. Nel corso dell'anno sono stati inoltre avviati nuovi progetti di sviluppo congiunto, tra cui particolare rilievo assume un'iniziativa messa in atto in collaborazione con Commerzbank, The Royal Bank of Scotland-Natwest e Société Générale, mirata alla creazione di una piattaforma Internet per l'offerta *on-line* di prodotti di tesoreria e di *capital market* alle imprese e agli investitori istituzionali.

Gli investimenti realizzati nel 2000 sono stati finanziati da SANPAOLO IMI senza il ricorso ad aumenti di capitale. A sostegno del coefficiente di solvibilità patrimoniale, che il Gruppo intende mantenere su livelli superiori ai minimi fissati dalla normativa di Vigilanza, sono state effettuate nell'anno nuove emissioni di prestiti subordinati per complessivi 2,5 miliardi di Euro, cui si è aggiunta, a fine esercizio, un'emissione di *preferred shares* di importo pari ad 1 miliardo di Euro.

Le iniziative interne al Gruppo

Le iniziative di espansione per linee esterne sono state accompagnate da numerose azioni mirate al rafforzamento interno.

In particolare, nei comparti del Retail Banking, del Wealth Management e dei Personal Financial Services le più significative realizzazioni dell'ultimo trimestre 2000 sono state:

- il potenziamento del sistema distributivo: il numero di promotori finanziari di Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest ha

raggiunto a fine anno un totale di 5.270 unità, 180 in più rispetto a fine settembre e circa 400 da inizio anno; la rete italiana del Commercial Banking è cresciuta di 6 sportelli nei tre mesi e di 40 da inizio anno, salendo a 1.332 punti operativi;

- la conclusione della prima fase del progetto mirato alla creazione, nell'ambito del Commercial Banking, di un nuovo modello distributivo multicanale, che prevede l'utilizzo di Internet quale canale integrativo per l'offerta di servizi ai privati e quale piattaforma di sviluppo nei rapporti commerciali con le imprese;
- la definizione di un progetto finalizzato alla costituzione di un'autonoma Area di Affari dedicata al Wealth Management, che fornirà prodotti e servizi sia alle strutture distributive, interne al Gruppo, del Commercial Banking, del Banco di Napoli e di Banca Sanpaolo Invest, sia alle reti esterne;
- l'avvio di una riorganizzazione delle filiali, destinata ad interessare progressivamente l'intera rete italiana del Commercial Banking e finalizzata alla specializzazione di ciascun punto operativo in base al segmento di clientela di riferimento, distinguendo, in particolare, tra strutture *retail* e centri imprese;
- l'ottenimento della licenza bancaria, nel gennaio 2001, da parte di @IMiWeb, che ha assunto la nuova denominazione di IMiWeb Bank e sta ampliando l'ambito di operatività dall'*e-trading* all'*e-banking*. L'iniziativa fa seguito alla trasformazione in banca, avvenuta nel mese di luglio, di Sanpaolo Invest, che verrà quotata in Borsa nel 2001.

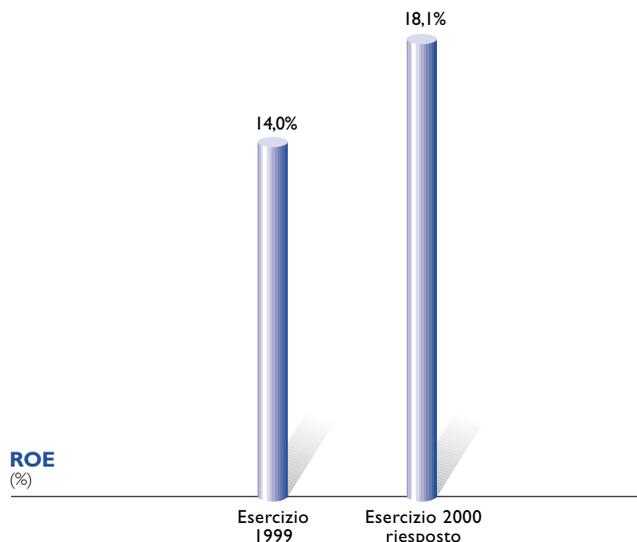
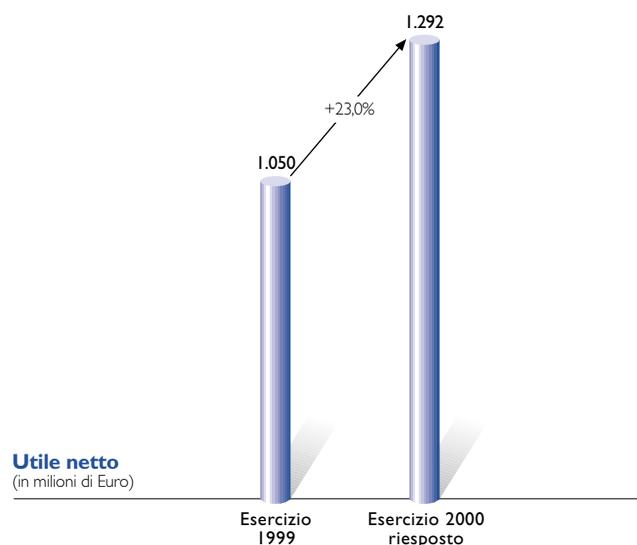
Nel settore Wholesale, l'obiettivo di valorizzare le attività specialistiche di SANPAOLO IMI ha portato alla ridefinizione del perimetro di clientela dell'Area Corporate, cui è stata attribuita, a partire dal 2001, la responsabilità sui gruppi e sulle imprese con fatturato superiore ai 500 miliardi di lire, a fronte del precedente limite stabilito in 1.000 miliardi; l'allargamento è stato effettuato al fine di rispondere in modo efficace ai bisogni di prodotti e servizi più sofisticati che stanno emergendo anche dalla media impresa. La stessa esigenza di enfatizzare le competenze specialistiche del Gruppo aveva determinato, nel mese di luglio, lo scorporo a Banca OPI dell'attività di credito alle opere pubbliche.

A livello di Funzioni Centrali, SANPAOLO IMI ha infine realizzato nel mese di dicembre un'ulteriore cessione pro-soluto di crediti in sofferenza, iscritti in bilancio a 90 milioni di Euro. L'operazione ha fatto seguito alle cessioni pro-soluto effettuate nel mese di maggio, che avevano riguardato crediti in sofferenza, principalmente fondiari, iscritti a bilancio a 662 milioni di Euro. Tali iniziative, unitamente all'intensa attività di recupero, hanno contribuito alla diminuzione del rapporto tra sofferenze nette ed impieghi netti a clientela dal 2,3% di fine 1999 all'1% di fine 2000, riducendo in misura significativa il capitale assorbito. Le operazioni di cessione hanno determinato riprese di valore da incasso a conto economico nel complesso superiori a 100 milioni di Euro.

L'analisi dei risultati consolidati

Nel corso dell'esercizio 2000 il Gruppo SANPAOLO IMI ha consolidato la sua presenza sul mercato, conseguendo risultati reddituali in crescita rispetto all'anno precedente. In particolare:

- l'utile netto si è attestato a 1.292 milioni di Euro, con un aumento del 23% rispetto al 1999;
- il ROE è salito al 18,1% dal 14% dell'esercizio precedente;
- sono risultati in crescita tutti i margini operativi, di seguito commentati prendendo a riferimento il conto econo-



mico "riesposto" che vede la valutazione al patrimonio netto del Banco di Napoli, al fine di consentire un confronto omogeneo rispetto al 1999.

Sono stati superati gli obiettivi di redditività posti a base del piano industriale di fusione tra San Paolo ed IMI, predisposto nel 1998, che fissavano per il 2000 un target di ROE del 15%.

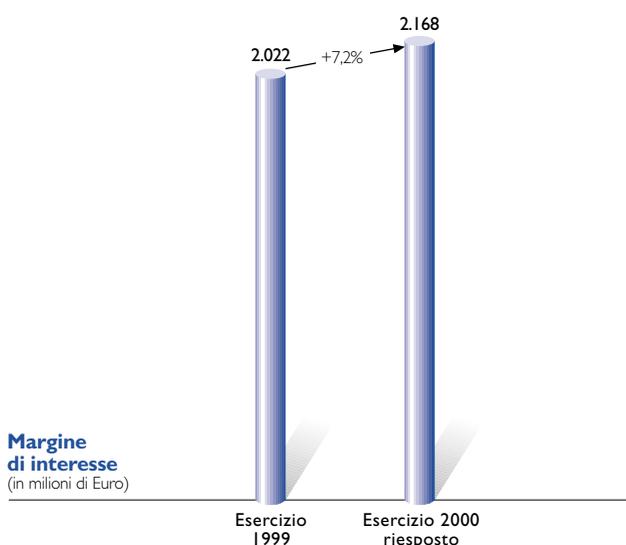
All'Assemblea degli Azionisti verrà proposto un dividendo di 0,568 Euro per azione.

Il margine d'interesse

La crescita dei ricavi complessivi è stata resa possibile in primo luogo dal favorevole andamento del margine di interesse, che sin dai primi mesi del 2000 ha presentato chiari segnali di ripresa, invertendo la tendenza al ribasso che aveva caratterizzato l'anno precedente. Variazioni di segno positivo sono state registrate nel corso dell'intero esercizio, che si è chiuso con un margine pari a 2.168 milioni di Euro, in aumento del 7,2% rispetto al 1999. Il quarto trimestre dell'anno, in particolare, ha evidenziato un flusso di 564 milioni di Euro, il più elevato da inizio anno.

Alla crescita del margine ha contribuito in primo luogo la positiva evoluzione dei volumi intermediati con la clientela e, in misura più contenuta, la riapertura dello *spread* tra i tassi attivi e passivi.

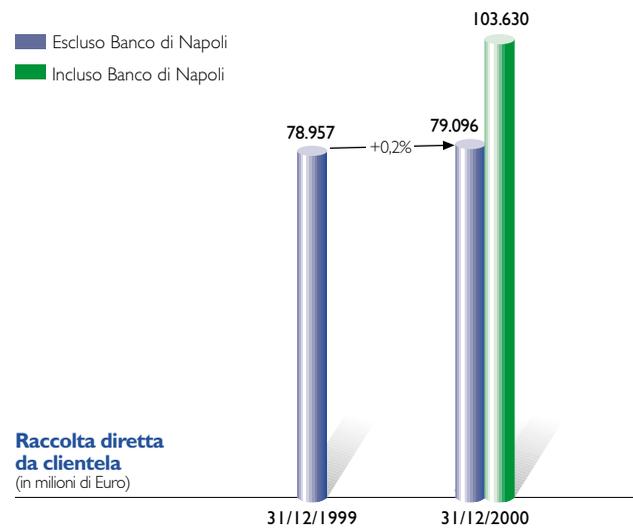
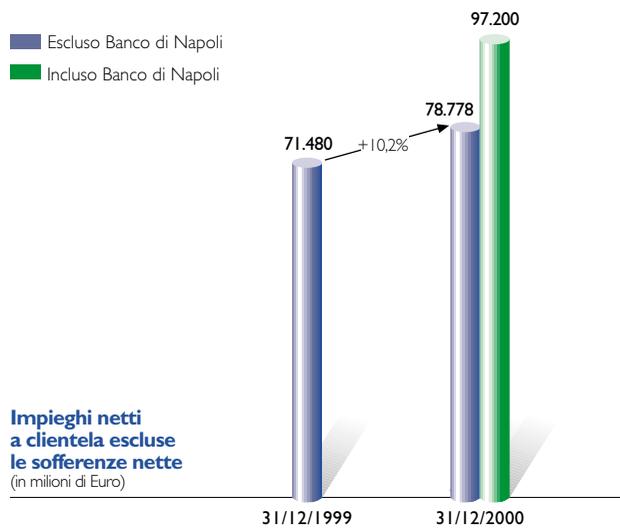
Gli impieghi netti a clientela del Gruppo, escluse le sofferenze e prima del consolidamento integrale del Banco di



Napoli, hanno presentato una variazione su base annua del 10,2% sui dati puntuali di fine dicembre, in deciso recupero dopo la fase di revisione della *loan policy* di Gruppo che aveva caratterizzato il passato esercizio. La componente più dinamica è stata quella a breve termine, al cui incremento, pari al 19,6%, hanno contribuito sia la crescente domanda delle imprese, in connessione alla ripresa economica in atto, sia le erogazioni a grandi gruppi nazionali di finanziamenti legati ad operazioni di finanza straordinaria. Positivo è stato anche l'andamento dei mutui fondiari alle

famiglie: le nuove erogazioni della Capogruppo sono state pari, nel corso del 2000, a 1.627 milioni di Euro. In termini di giacenze medie, i crediti a clientela della Capogruppo, al netto delle sofferenze, sono cresciuti del 7,2%.

La raccolta diretta da clientela, in leggero aumento a livello di Gruppo rispetto ai valori di fine 1999, è stata interessata nel corso dell'esercizio da una trasformazione dell'aggregato complessivo verso forme di debito meno onerose: i conti correnti ed i depositi hanno presentato un tasso di crescita



Impieghi a clientela

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (Euro/mil)	%	Importo (Euro/mil)	%	Importo (Euro/mil)	%	
Impieghi a breve termine	40.774	41,5	31.925	40,1	26.701	36,5	+19,6
Impieghi a medio e lungo termine	56.426	57,4	46.853	58,9	44.779	61,2	+4,6
Impieghi a clientela escluse le sofferenze	97.200	98,9	78.778	99,0	71.480	97,7	+10,2
Impieghi in sofferenza	1.034	1,1	777	1,0	1.694	2,3	-54,1
Impieghi a clientela	98.234	100,0	79.555	100,0	73.174	100,0	+8,7

Raccolta diretta da clientela

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (Euro/mil)	%	Importo (Euro/mil)	%	Importo (Euro/mil)	%	
Conti correnti e depositi	53.312	51,4	38.559	48,8	36.096	45,7	+6,8
Certificati di deposito	8.891	8,6	6.175	7,8	9.090	11,5	-32,1
Obbligazioni	26.589	25,7	22.136	28,0	23.643	29,9	-6,4
Commercial papers	3.110	3,0	3.110	3,9	2.584	3,3	+20,4
Pronti contro termine e prestito di titoli	6.414	6,2	5.323	6,7	3.758	4,8	+41,6
Altra raccolta	5.314	5,1	3.793	4,8	3.786	4,8	+0,2
Raccolta diretta da clientela	103.630	100,0	79.096	100,0	78.957	100,0	+0,2

su base annua del 6,8%. Le filiali italiane della Capogruppo, in particolare, hanno evidenziato un incremento di tale aggregato, in termini di giacenza media, dell'8,7%.

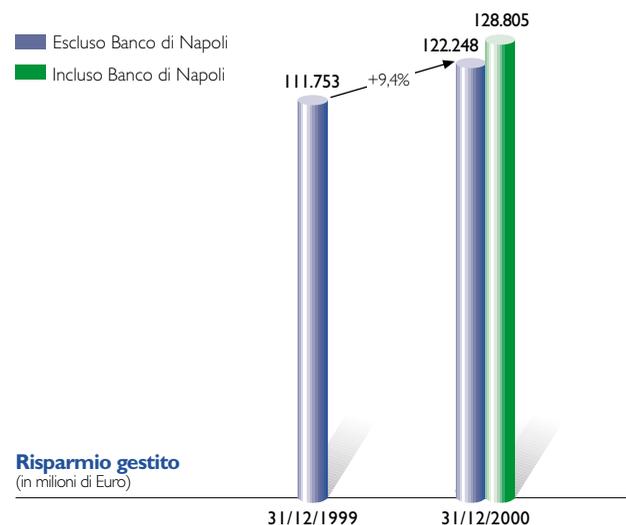
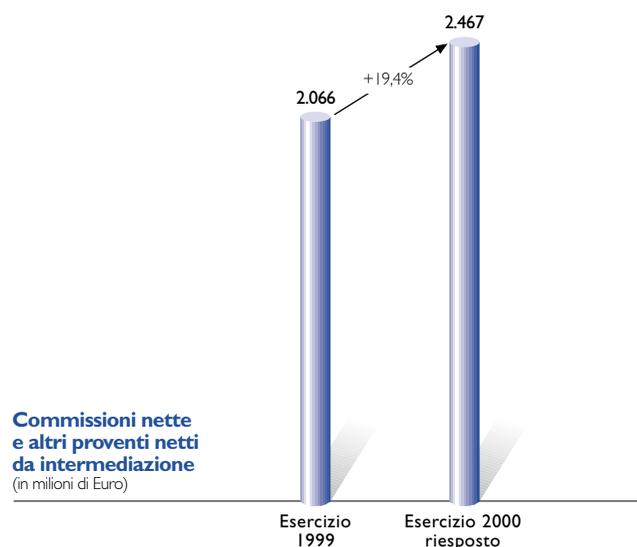
La quota degli impieghi e della raccolta con clientela sul mercato domestico risulta a fine anno pari rispettivamente all'8% ed al 6,5%. Essa sale al 10% ed al 9,3% dopo il consolidamento integrale del Banco di Napoli.

Per quanto riguarda i tassi di interesse, l'esercizio 2000 è stato caratterizzato da un significativo innalzamento dei rendimenti; in particolare l'Euribor a tre mesi è salito, in termini di media annua, dal 2,96% del 1999 al 4,38% del 2000, superando nell'ultimo trimestre il 5%. Lo *spread* è progressivamente aumentato nei dodici mesi, recuperando la flessione registrata nel 1999; la riapertura della forbice è stata resa possibile da un incremento della redditività della raccolta con clientela, mentre l'aggressiva politica nell'erogazione del credito da parte della concorrenza si è riflessa in un aumento dei tassi sui prestiti inferiore a quello dei saggi di mercato.

Le commissioni nette e gli altri proventi netti da intermediazione

Sostenuta è risultata la crescita delle commissioni su servizi e degli altri proventi netti da intermediazione, aumentati del 19,4% rispetto all'esercizio precedente, con un flusso nel quarto trimestre di 626 milioni di Euro, superiore a quello medio dei trimestri precedenti. Nell'ambito di questa voce di ricavo è ulteriormente cresciuta, dal 74% del 1999 al 77%, la componente riferibile all'area gestione del risparmio, intermediazione e consulenza, che ha presentato un incremento su base annua superiore al 25%.

Il comparto del risparmio gestito, di rilevanza strategica per il Gruppo, ha evidenziato nel corso del 2000 ritmi di crescita superiori alla media di mercato. Le consistenze hanno infatti raggiunto a fine anno, prima del consolidamento integrale del Banco di Napoli, i 122,2 miliardi di Euro, il 9,4% in più rispetto a fine 1999. La raccolta netta annua è stata di 16 miliardi di Euro.

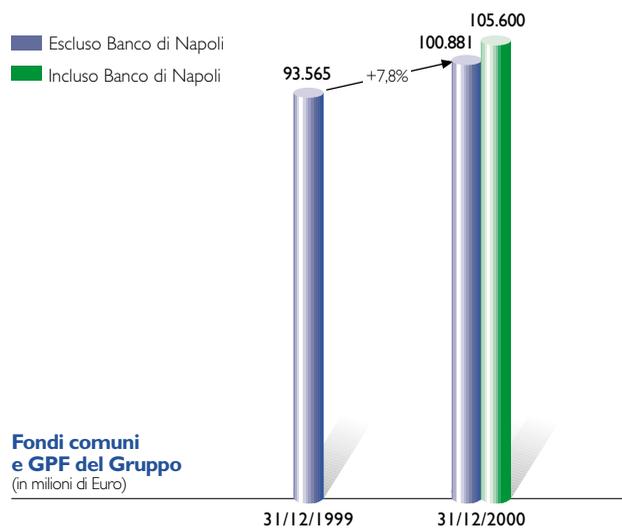


Risparmio gestito

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (Euro/mil)	%	Importo (Euro/mil)	%	Importo (Euro/mil)	%	
Prodotti del Gruppo	124.799	96,9	118.808	97,2	108.505	97,1	+9,5
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	105.600	82,0	100.881	82,5	93.565	83,7	+7,8
- Gestioni patrimoniali mobiliari	6.829	5,3	5.557	4,6	5.009	4,5	+10,9
- Riserve tecniche vita	12.370	9,6	12.370	10,1	9.931	8,9	+24,6
Prodotti di terzi	4.006	3,1	3.440	2,8	3.248	2,9	+5,9
Risparmio gestito	128.805	100,0	122.248	100,0	111.753	100,0	+9,4

In particolare:

- i fondi comuni di investimento e le gestioni patrimoniali in fondi del Gruppo si sono attestati a 100,9 miliardi di Euro, in crescita del 7,8% rispetto ai 93,6 miliardi di Euro di fine dicembre 1999; la raccolta netta dell'anno, pari a 12,6 miliardi di Euro, ha rappresentato oltre un terzo del flusso dell'intero mercato italiano, consentendo al SANPAOLO IMI di portare la quota di mercato dal 17,5% di fine 1999 al 18,1% di fine 2000; la quota è salita al 18,9% dopo l'inclusione nel Gruppo dei conti del Banco di Napoli. L'incremento ha interessato le tipologie di fondi più remunerative, azionari e bilanciati, a scapito degli obbligazionari; a livello di Gruppo a fine 2000 la quota dei fondi azionari sul totale era pari al 39,4%, a fronte del 36% di fine 1999; quella dei bilanciati è salita nell'anno dall'14,7% al 19,1%;



- positive sono state altresì le performances realizzate da SANPAOLO IMI nel settore assicurativo: le riserve tecniche delle compagnie vita hanno infatti presentato un incremento su base annua del 24,6%, attestandosi a fine anno a 12,4 miliardi di Euro e raggiungendo una quota di mercato stimabile intorno al 6,6%; la raccolta netta dell'esercizio è stata pari a 2,7 miliardi di Euro.

Il favorevole andamento del risparmio gestito è proseguito nel mese di gennaio 2001: i fondi comuni del Gruppo hanno segnato una raccolta netta mensile di 348 milioni di Euro, in controtendenza rispetto al sistema, che ha registrato un flusso negativo di 485 milioni di Euro. Lo stock di fondi e gestioni patrimoniali in fondi del Gruppo SANPAOLO IMI è salito a fine gennaio a 106 miliardi di Euro; la quota di mercato ha raggiunto il 19%.

I profitti da operazioni finanziarie, gli utili delle società valutate al patrimonio netto ed i dividendi

I profitti da operazioni finanziarie si sono attestati a 255 milioni di Euro, presentando una contrazione del 7,6% rispetto a fine 1999; l'andamento è attribuibile alla decisione di contenere il profilo di rischio del Gruppo in un contesto di mercato caratterizzato da crescente volatilità.

Gli utili delle società valutate al patrimonio netto ed i dividendi su partecipazioni non consolidate hanno evidenziato una flessione del 26,3%, riconducibile alla presenza nei conti del 1999 di dividendi straordinari incassati da INA, nonché del contributo all'utile del Gruppo della valutazione all'*equity* della partecipazione del 40% detenuta nel Crediop, ceduta nell'aprile 2000 al Gruppo Dexia. Tra le

Raccolta netta di risparmio gestito

	Esercizio 2000 (Euro/mil)	Esercizio 2000 riesposto (Euro/mil)	Esercizio 1999 (Euro/mil)
Prodotti del Gruppo	14.776	15.827	16.205
Prodotti di terzi	267	190	642
Raccolta netta di risparmio gestito	15.043	16.017	16.847

Composizione dei fondi comuni per tipologia

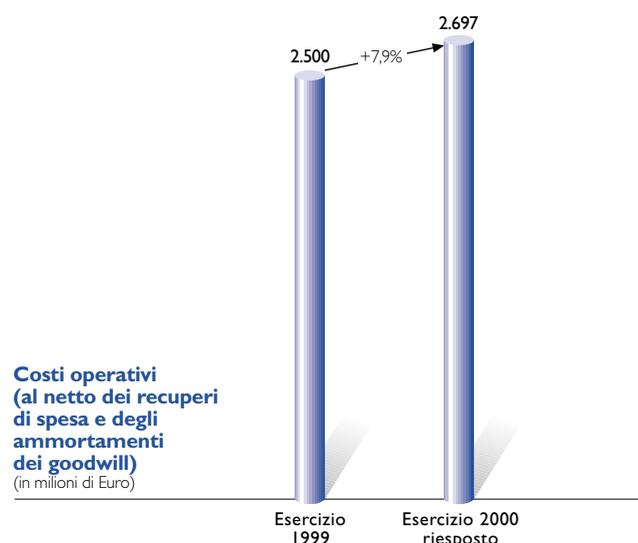
	31/12/2000 (%)	31/12/2000 riesposto (%)	31/12/1999 (%)
Azionari	38,8	39,4	36,0
Bilanciati	19,0	19,1	14,7
Obbligazionari	42,2	41,5	49,3
Totale fondi comuni del Gruppo	100,0	100,0	100,0

società valutate all'*equity* si evidenzia il contributo delle compagnie assicurative del Gruppo, pari a 75 milioni di Euro. Nel conto economico "riesposto", tale voce include altresì la valutazione al patrimonio netto del Banco di Napoli, pari, per la quota di competenza del Gruppo, a 17 milioni di Euro.

I dividendi da partecipazioni, inclusivi del credito d'imposta, sono stati pari a 55,3 milioni di Euro; tra essi si segnalano i dividendi erogati da BSCH (24,3 milioni di Euro) e Beni Stabili (10,8 milioni di Euro).

I costi operativi

SANPAOLO IMI ha destinato significative risorse finanziarie agli investimenti finalizzati al miglioramento della posizione di mercato, ed in particolare al rafforzamento della rete di vendita e dei nuovi canali telematici. L'incremento delle spese amministrative e delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, al netto dei



recuperi di spesa e degli ammortamenti dei goodwill, è stato pari al 7,9%.

La crescita dei costi legati ad iniziative progettuali è stata accompagnata dal proseguimento dell'opera di contenimento degli oneri di funzionamento: i costi della Capogruppo, su cui si sono concentrate le attività di razionalizzazione, hanno infatti evidenziato un incremento del 2,3%, pressoché interamente riconducibile alle iniziative di rafforzamento dei canali distributivi.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore

Notevoli sono risultati i progressi del Gruppo in termini di qualità del credito. Il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi netti a clientela è stato portato infatti nell'anno all'1%, a fronte del 2,3% di fine 1999. Gli altri crediti problematici netti, rappresentati dagli incagli, dai crediti ristrutturati e dalle esposizioni non garantite verso Paesi a rischio, hanno ridotto l'incidenza sui crediti netti a clientela all'1%, rispetto all'1,7% di dicembre 1999. A tal fine si è agito su più leve: l'utilizzo di criteri rigorosi di erogazione dei finanziamenti, in osservanza alla nuova *loan policy* adottata dal Gruppo; un'intensa attività di recupero; il perfezionamento di operazioni di cessione pro-soluta di crediti in sofferenza, per un importo complessivo netto in bilancio di circa 750 milioni di Euro.

Il miglioramento della qualità degli *assets* del Gruppo ha portato ad una riduzione degli accantonamenti e delle rettifiche nette, che nel 2000 si sono attestati a 452 milioni di Euro, il 6% in meno rispetto a quanto contabilizzato nel 1999. La riduzione risulta particolarmente significativa se si considera che nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti e rettifiche prudenziali pari a circa 277 milioni di Euro per il potenziamento delle svalutazioni forfetarie a fronte dei crediti *in bonis*, nonché per fronteggiare i possibili rischi in materia di rinegoziazione dei mutui. La

Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (Euro/mil)	%	Importo (Euro/mil)	%	Importo (Euro/mil)	%	
Crediti in sofferenza	1.034	1,1	777	1,0	1.694	2,3	-54,1
Crediti incagliati, ristrutturati ed in corso di ristrutturazione	988	1,0	731	0,9	1.162	1,6	-37,1
Crediti verso paesi a rischio - clientela	106	0,1	95	0,1	48	0,1	+97,9
Crediti "in bonis"	96.106	97,8	77.952	98,0	70.270	96,0	+10,9
Totale crediti a clientela	98.234	100,0	79.555	100,0	73.174	100,0	+8,7
Crediti in sofferenza ed incaglio - banche	2		1		-		n.s.
Crediti verso paesi a rischio - banche	53		53		105		-49,5

Capogruppo ha registrato riprese da incasso in linea capitale ed in conto interessi per 268 milioni di Euro, di cui 100 milioni a fronte delle citate operazioni di cessione.

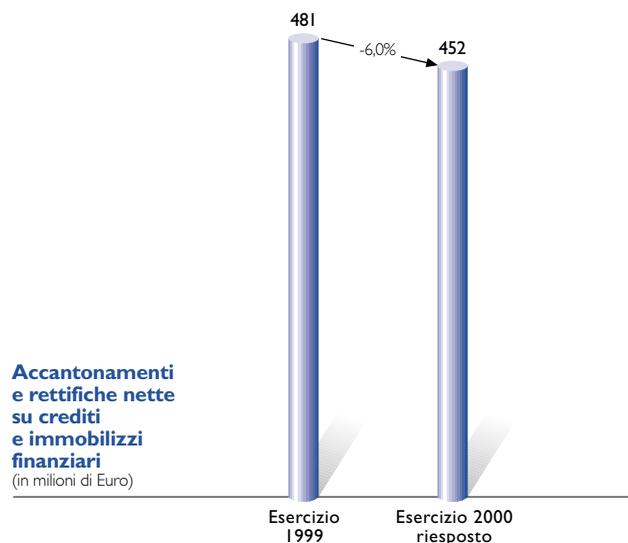
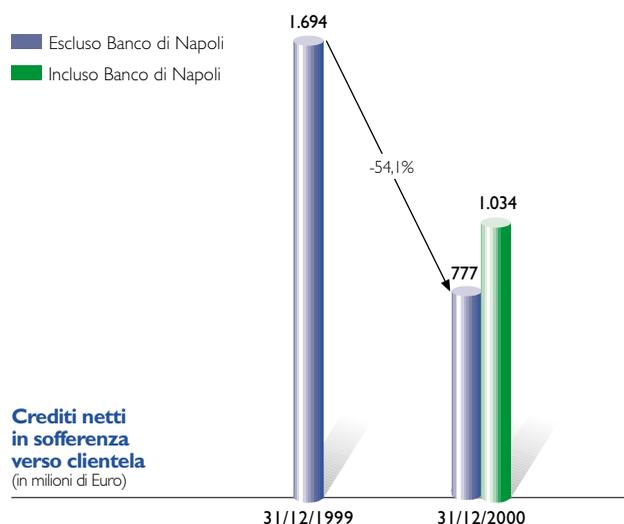
L'indice di copertura dei crediti in sofferenza del Gruppo, calcolato tenendo conto degli stralci, è salito all'82%, mentre quello dei crediti incagliati e ristrutturati si è attestato al 35%. A seguito del consolidamento integrale del Banco di Napoli le due percentuali risultano rispettivamente dell'80% e del 33%.

I proventi straordinari

Alla formazione dell'utile complessivo hanno infine contribuito 369 milioni di Euro di proventi straordinari, di cui:

- 134 milioni di Euro connessi alla cessione della quota residua del 40% nel Crediop a Dexia; la plusvalenza, inizialmente quantificata in 150 milioni di Euro, è stata rideterminata per tener conto, in base agli accordi contrattuali, della revisione intervenuta nella normativa fiscale in materia di cessioni di partecipazioni rilevanti;
- 82 milioni di Euro dalla cessione di azioni proprie da parte della Capogruppo;
- 77 milioni di Euro dalla realizzazione di interessenze di minoranza da parte della NHS.

Le imposte sono state calcolate in via prudentiale senza tener conto delle agevolazioni previste dalla Legge Ciampi a fronte della fusione tra San Paolo ed IMI e dell'acquisizione del Banco di Napoli.



I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio del Gruppo, pari al 31 dicembre a 7.338 milioni di Euro al netto delle azioni proprie della Capogruppo, ha presentato nel corso dell'anno la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio di Gruppo</i>	<i>Euro/mil</i>
Patrimonio netto al 1° gennaio 2000	8.036
Decrementi	-2.112
- Dividendi	-724
- Compensazione delle differenze di consolidamento	-1.027
- Incremento delle azioni proprie della Capogruppo	-361
Incrementi	1.414
- Capitale sociale	5
- Riserva sovrapprezzi di emissione	18
- Differenze di cambio ed altre rettifiche	99
- Utile netto dell'esercizio	1.292
Patrimonio netto al 31 dicembre 2000	7.338

L'aumento del capitale sociale di circa 5 milioni di Euro e della riserva sovrapprezzi di emissione di circa 18 milioni di Euro consegue alla sottoscrizione di 1.833.250 azioni, ad un prezzo unitario di 12,396 Euro, da parte di dirigenti del Gruppo, nell'ambito del piano di *stock option* varato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 9 febbraio 1999, in attuazione della delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti il 31 luglio 1998.

La compensazione delle differenze di consolidamento trova illustrazione nell'apposito paragrafo delle note esplicative.

Le azioni proprie

Le azioni SANPAOLO IMI detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2000 erano n. 41.783.382 pari al 3% del capitale sociale, iscritte in bilancio a 739 milioni di Euro. La Capogruppo, in particolare, deteneva a fine esercizio n. 39.345.982 azioni, per un valore di carico di 697 milioni di Euro.

Nel corso del gennaio 2001 è stato ceduto alla Fondazione Carive, nell'ambito dell'operazione di acquisizione di una quota del 10,9% nel Gruppo Cardine, un pacchetto di circa 27,5 milioni di azioni proprie, per un controvalore di 516 milioni di Euro.

Il patrimonio di vigilanza ed il coefficiente di solvibilità

Sulla base di prime stime relative a fine 2000, il rapporto tra patrimonio di vigilanza del Gruppo e totale attività ponderate dovrebbe attestarsi al 9%. Il rapporto tra il solo capitale primario del Gruppo e il totale delle attività ponderate dovrebbe risultare pari al 6,8%.

Considerando gli effetti derivanti dall'utilizzo di azioni proprie per l'acquisizione della quota del 10,9% del Gruppo Cardine, perfezionata nel gennaio 2001, e tenuto conto del rilievo della quota del 15% di Cariforli, in via di definizione, il coefficiente di solvibilità complessivo si dovrebbe confermare intorno al 9%, mentre il tier 1 ratio dovrebbe incrementarsi al 7,3%.

La gestione dei rischi

I principi di base

Il Gruppo SANPAOLO IMI attribuisce una forte rilevanza alla gestione e controllo dei rischi, che basa su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra Aree di Business deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati (Rischi Finanziari; Crediti; Rischi Creditizi Istituzioni Finanziarie; Rischio Paese).

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità. A tal fine, si avvale del supporto dell'unità di Risk Management e di un'unità di Controllo Rischi.

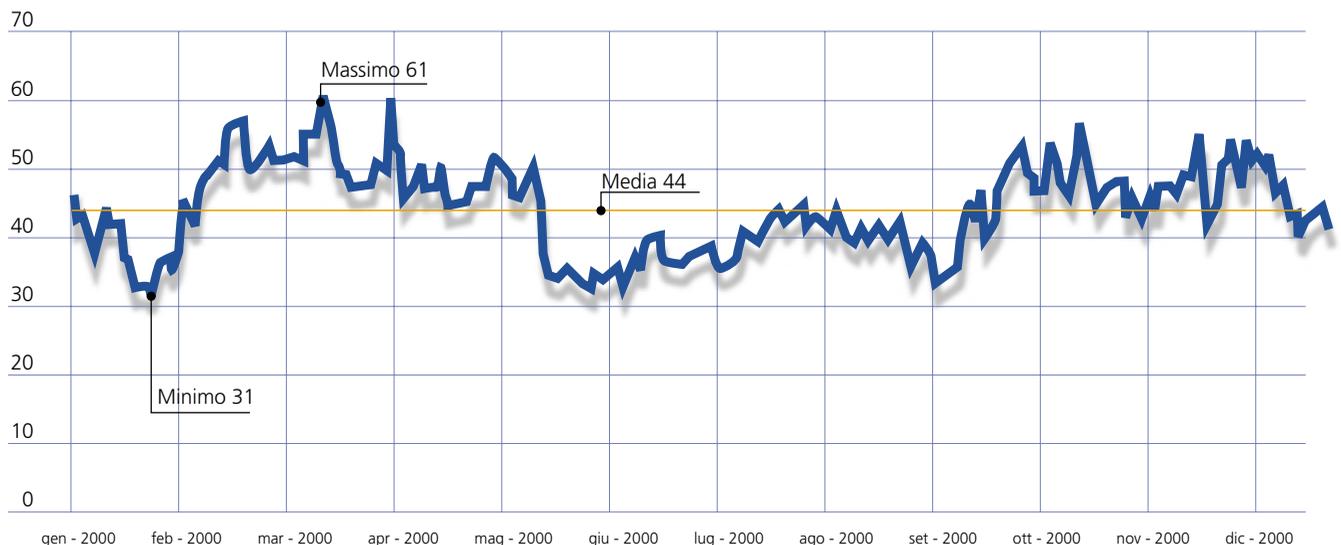
Le Aree di Business che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo.

I rischi finanziari

Il rischio di mercato generato dall'attività creditizia del Gruppo ha mostrato nell'anno un'ulteriore riduzione. La variazione del valore di mercato del *banking book*, misurata in termini di *shift sensitivity*, come spostamento verso l'alto, parallelo ed uniforme, di 100 punti base della curva dei tassi d'interesse, ha presentato nel corso del 2000 un valore medio negativo di 62 milioni di Euro, più contenuto rispetto al valore negativo di 105 milioni di Euro osservato nell'anno precedente. Nel corso del quarto trimestre, la *shift sensitivity* ha presentato un valore medio negativo, comprensivo della quota riferibile al Banco di Napoli, di 65 milioni di Euro.

Il *Value at Risk (VaR)* del *banking book* - calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% - si è mantenuto nel quarto trimestre su di un valore medio di 128 milioni di Euro, livello inferiore ai 188 milioni di Euro riferiti ai primi nove mesi dell'anno, attestandosi a fine dicembre a circa 132 milioni di Euro.

I rischi finanziari propri delle attività di *trading* del Gruppo, concentrati nella società controllata Banca IMI, hanno registrato nell'ultimo trimestre dell'anno un valore medio, misurato in termini di *Value at Risk*, pari a 14 milioni di Euro, allineato ai valori medi dell'anno, pari a 13,5 milioni di Euro. A fine dicembre il *VaR* è risultato pari a 15,7 milio-



Massima Perdita Potenziale giornaliera attività di *trading* (Euro/mil)

ni di Euro. Oltre al *VaR*, al fine di monitorare l'impatto delle perdite potenziali che potrebbero manifestarsi in condizioni estreme, viene utilizzata la metodologia del *Worst Case Scenario*; l'evoluzione della massima perdita potenziale giornaliera ha evidenziato nel corso del quarto trimestre una sostanziale stabilità dei rischi che hanno sempre oscillato su valori prossimi alla media annua, risultata pari a 43,8 milioni di Euro.

Il valore di mercato degli investimenti partecipativi di minoranza in società quotate, detenuti dalla Capogruppo e dalla controllata Sanpaolo IMI International, si è attestato a fine dicembre a 2.816 milioni di Euro, evidenziando una plusvalenza potenziale rispetto al valore di carico di 298 milioni di Euro, riferibile essenzialmente alle interessenze nel Banco Santander Central Hispano, nella Beni Stabili e nella The Royal Bank of Scotland. Il valore di mercato del portafoglio partecipativo quotato della *merchant bank* NHS, controllata da SANPAOLO IMI con una quota del 51%, ammontava a fine dicembre a 568 milioni di Euro; la plusvalenza potenziale, rispetto ai valori di carico, era di 148 milioni di Euro.

Il *VaR* relativo agli investimenti partecipativi di minoranza in società quotate detenuti dalla Capogruppo e dalle controllate Sanpaolo IMI International e NHS (quest'ultima, per la quota di competenza di SANPAOLO IMI) ha evidenziato nel corso del quarto trimestre un andamento crescente dovuto all'incremento di valore del portafoglio ed all'aumento

delle volatilità dei prezzi azionari, ed è risultato a fine dicembre complessivamente pari a 312 milioni di Euro.

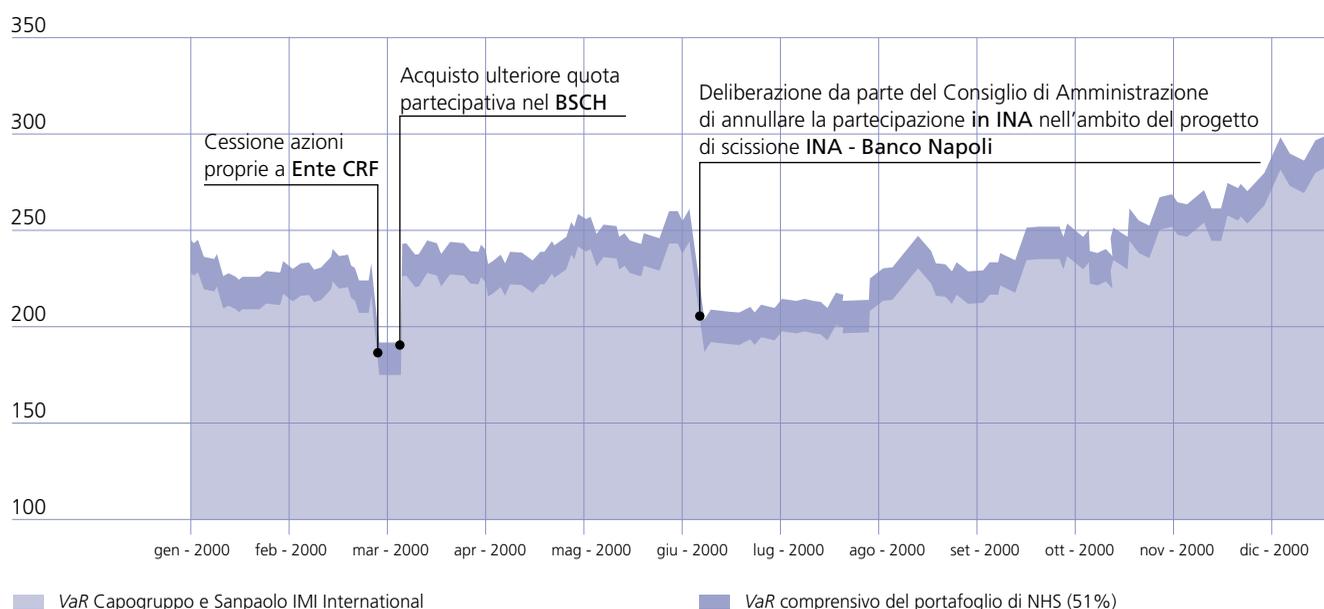
I rischi di credito

I rischi creditizi generati dalle operazioni bancarie sono concentrati per la parte più significativa presso la Capogruppo e Banca OPI, le quali, in termini di attivo ponderato, accentrano l'85% dei rischi creditizi del Gruppo.

I rischi creditizi sono presidiati mediante un insieme di strumenti, tra i quali assume particolare rilevanza il *rating*. Esso è disponibile per oltre tre quarti, in termini di esposizione, delle controparti presenti nel portafoglio. Poco meno della metà dei *rating* sono interni, mentre i restanti sono di agenzie specializzate. Il portafoglio *non rated* è essenzialmente rappresentato dalle famiglie consumatrici, ed in particolare dai mutui residenziali.

Gli impieghi a clientela delle Aree Commercial Banking, Corporate e Banca OPI, che rappresentano l'ambito di riferimento principale dei modelli di *credit risk management*, evidenziano una qualità del credito elevata e in progressivo miglioramento nel corso dell'anno. Oltre l'80% degli impieghi è "*investment grade*".

I *rating* costituiscono, oltre che uno strumento diretto per il monitoraggio della qualità del credito, un elemento primario per il modello di portafoglio dei rischi creditizi, che



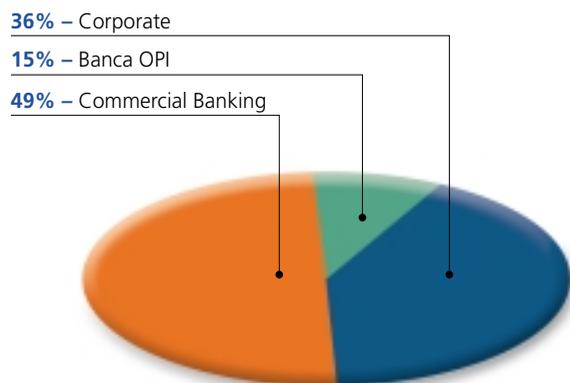
Andamento del *VaR* del portafoglio partecipativo del Gruppo (Euro/mil)

sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischio, tra cui il capitale a rischio; quest'ultimo definito come la massima perdita inattesa in cui la Banca può incorrere con un livello di confidenza del 99,95%.

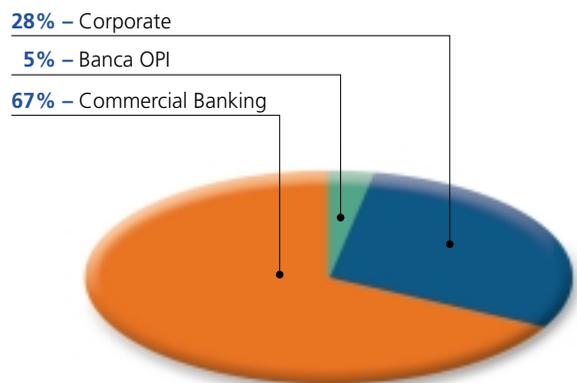
Il capitale a rischio a fronte dei crediti di pertinenza delle Aree di Affari risultava a settembre pari a 2.404 milioni di Euro, ovvero il 3,15% del credito utilizzato, in diminuzione di 30 centesimi rispetto al dato di dicembre 1999 ricostrui-

to su basi omogenee, a conferma del miglioramento in corso della qualità creditizia. Due terzi di tale capitale è allocato all'Area Commercial Banking, mentre il restante è ripartito tra l'Area Corporate e Banca OPI, caratterizzati, a motivo dell'attività svolta, da un profilo di rischio più contenuto.

Il Banco di Napoli verrà integrato nel sistema di misurazione dei rischi creditizi a partire dall'inizio dell'esercizio 2001.



Crediti (per cassa e di firma) per Area di Affari



Capitale a fronte del rischio di credito per Area di Affari

Le altre informazioni

L'andamento delle quotazioni azionarie

Il titolo SANPAOLO IMI ha evidenziato nella prima parte del 2000 un forte apprezzamento, toccando all'inizio di settembre il massimo storico di 20,87 Euro. Le turbolenze che hanno investito i mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno hanno ridimensionato l'incremento del titolo, che si è attestato a fine esercizio a 17,78 Euro. Nel 2000 il titolo

ha comunque registrato una crescita del 32,4%, più che doppia rispetto a quella segnata dal MIB bancario (+13,9%). L'azione SANPAOLO IMI è stata ammessa a far parte dell'Eurostoxx 50 dal 18 settembre 2000.

Gli indici borsistici di SANPAOLO IMI hanno registrato un significativo miglioramento: il P/BV è salito nel corso del 2000 da 2,4x a 3x; il P/E, calcolato sugli utili di consensus per il 2001, si è attestato a fine anno a 17,3x; a fine 1999 il P/E, calcolato sugli utili di consensus per il 2000, era pari a 16,2x.

Confronto con il mercato

	8/2/01	29/12/00	30/12/99	Variazione (%) 29/12/00-30/12/99
Azione SANPAOLO IMI (Euro)	17,535	17,780	13,424	+32,4
Indice bancario (MIB bancario corrente, base 30/12/99 = 1.000)	1.146	1.139	1.000	+13,9

Quotazione titolo SANPAOLO IMI

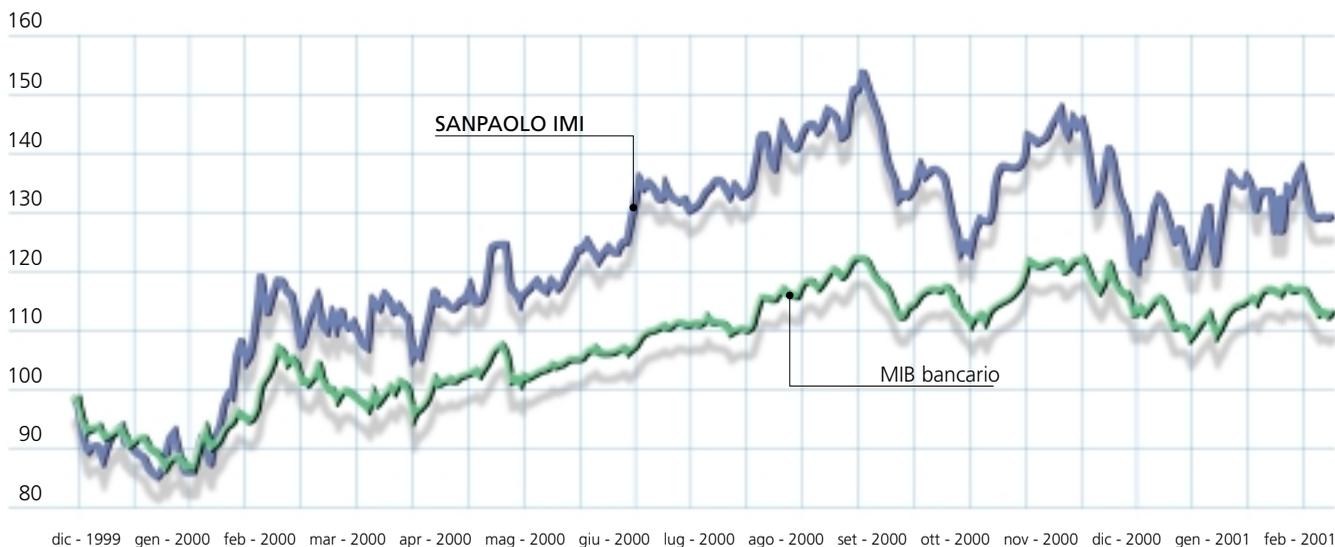
Anno	Prezzo massimo (*) (Euro)	Prezzo minimo (*) (Euro)	Prezzo medio (*) (Euro)
1995	5,110	4,030	4,573
1996	5,287	4,210	4,758
1997	8,833	4,583	6,263
1998	16,102	8,654	12,427
1999	16,035	11,102	13,191
2000	20,870	11,658	16,617
2001 (fino all'8/2/2001)	18,627	16,416	17,836

(*) I prezzi azionari anteriori al 2 novembre 1999 sono stati rettificati per tener conto dell'avvenuto spin-off immobiliare.

Indici borsistici di SANPAOLO IMI

	29/12/2000	30/12/1999
Price book value	3,0	2,4
Price earnings su utili di consensus (*)	17,3	16,2

(*) Calcolato sugli utili di consensus al 2001 per il 29/12/2000 e sugli utili di consensus al 2000 per il 30/12/1999.



Performances del titolo SANPAOLO IMI e del MIB bancario (30/12/99=100)

La composizione dell'azionariato

Al 31 dicembre 2000, l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

Azionariato SANPAOLO IMI	%
Compagnia di San Paolo	16,13
Banco Santander Central Hispano	7,02
Monte dei Paschi di Siena	6,17
IFI / IFIL	4,99
Fondazione Cariplo	2,77
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	2,57
Società Reale Mutua di Assicurazioni	2,06
KBC Bank	1,16
Altri Azionisti (*)	57,13
Totale	100,00

(*) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

Nel mese di gennaio 2001 la Fondazione Carivenezia ha rilevato una quota dell'1,96% del capitale SANPAOLO IMI.

Il rating

Nel mese di aprile 2000 Moody's ha rivisto al rialzo i rating assegnati al Gruppo SANPAOLO IMI portando:

- da A1 con *creditwatch* positivo ad Aa3 con *outlook* stabile il rating relativo al debito a medio/lungo termine di SANPAOLO IMI;
- da C+ a B il *Bank Financial Strength Rating* di SANPAOLO IMI;
- da P-2 a P-1 e da A3 ad A2 i rating assegnati a Banque Sanpaolo rispettivamente per il debito a breve ed a medio/lungo termine.

Nel mese di ottobre, Standard & Poor's ha migliorato, da stabile a positivo, l'*outlook* relativo a SANPAOLO IMI e Banca Fideuram.

Rating indebitamento SANPAOLO IMI

Società di rating	Tipo di rating	Rating
Fitch	<ul style="list-style-type: none"> • Debito a breve termine • Debito a medio/lungo termine (senior) 	F1+ AA-
Japan Rating and Investment Information	<ul style="list-style-type: none"> • Debito a medio/lungo termine (senior) 	AA
Moody's Investors Service	<ul style="list-style-type: none"> • Debito a breve termine • Debito a medio/lungo termine (senior) 	P-1 Aa3
Standard & Poor's	<ul style="list-style-type: none"> • Debito a breve termine • Debito a medio/lungo termine (senior) 	A-1 A+ con outlook positivo
Thomson BankWatch	<ul style="list-style-type: none"> • Debito a breve termine • Debito a medio/lungo termine (senior) 	TBW-1 AA-

Rating indebitamento società controllate

Società del Gruppo	Società di rating	Rating a breve termine	Rating a medio/lungo termine (senior)
Banque Sanpaolo	Fitch	F1	A+
	Moody's Investors Service	P-1	A2
Banca Fideuram	Standard & Poor's	A-1	A+
Sanpaolo IMI Bank International	Moody's Investors Service	P-1	A1
	Standard & Poor's	A-1	A+
Sanpaolo US Financial	Thomson BankWatch	TBW-1	AA-
	Moody's Investors Service	P-1	-
	Standard & Poor's	A-1	-
	Thomson BankWatch	TBW-1	-

Altri rating SANPAOLO IMI

Tipo di rating	Società di rating	Rating
Bank Financial Strength	Moody's Investors Service	B
Individual	Fitch	B/C
Legal	Fitch	2
Issuer	Thomson BankWatch	B

L'analisi per Aree di Operatività del Gruppo

Retail Banking

L'operatività di Retail Banking nei confronti delle famiglie e delle imprese di piccola e media dimensione è presidiata dal Gruppo attraverso l'Area di Business Commercial Banking nonché, a partire dall'esercizio 2001, tramite il Banco di Napoli, a seguito del rilievo del controllo dell'istituto di credito partenopeo. Nel settore del Retail Banking rientra altresì l'attività svolta dalla Cassa di Risparmio di Firenze, partecipata da SANPAOLO IMI con una quota del 19,1%.

Commercial Banking

L'Area Commercial Banking opera, in Italia, attraverso la rete di 1.332 sportelli della Capogruppo; all'estero l'Area è attiva tramite la controllata francese Banque Sanpaolo, che dispone di 61 filiali, e la società ungherese Inter-Europa Bank, in cui il Gruppo ha una partecipazione del 32,5%. Al Commercial Banking fanno inoltre capo le società specializzate nel settore del credito al consumo (Finconsumo, controllata congiuntamente con il Banco Santander Central Hispano) e del leasing (Sanpaolo Leasing).

La decisione di costituire un'autonoma Area di Affari dedicata al Wealth Management comporterà lo scorporo dal Commercial Banking delle società di gestione del rispar-

	Commercial Banking		di cui: Rete Filiali Italia		di cui: Banque Sanpaolo (*)	
	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (Euro/mil)						
Margine di intermediazione	3.324	+13,6	3.007	+13,3	210	+26,2
Risultato di gestione	1.415	+31,0	1.290	+32,6	80	+48,1
Utile ordinario	1.176	+48,6	1.076	+50,2	69	+85,2
Utile netto	628	+55,9	565	+56,0	46	+35,3
CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil)	2.477	+0,5	2.066	-2,0	284	+10,4
	Esercizio 2000	Esercizio 1999	Esercizio 2000	Esercizio 1999	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI						
RORAC (%)	25,3	16,3	27,3	17,2	16,0	13,1
Cost / Income ratio (%)	57,4	63,1	57,1	63,4	61,9	67,5
	31/12/00	Var. % 2000/1999	31/12/00	Var. % 2000/1999	31/12/00	Var. % 2000/1999
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (Euro/mil)						
Attività finanziarie	161.077	-	147.843	+3,2	13.065	-25,5
- Raccolta diretta	34.603	+4,8	29.796	+1,8	4.638	+36,5
- Risparmio gestito	71.161	+6,8	65.461	+4,7	5.700	+38,9
<i>di cui: Prodotti del Gruppo</i>	69.433	+7,4	65.461	+4,7	3.972	+85,9
- <i>Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi</i>	58.671	+4,9	55.298	+2,3	3.373	+80,0
- <i>Gestioni patrimoniali mobiliari</i>	4.865	+15,9	4.266	+8,4	599	+127,7
- <i>Assicurazioni sulla vita</i>	5.897	+30,0	5.897	+30,0	-	-
<i>di cui: Prodotti di terzi</i>	1.728	-12,1	-	-	1.728	-12,1
- Risparmio amministrato	55.313	-9,9	52.586	+2,3	2.727	-72,8
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	7.583		6.114		1.469	
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	40.350	+8,5	36.493	+8,5	3.552	+18,2
STRUTTURA						
Dipendenti	17.571	+0,6	16.046	+0,1	1.221	+5,0
Filiali	1.393	+3,6	1.332	+3,1	61	+17,3

(*) I conti di Banque Sanpaolo evidenziano il contributo al risultato del Gruppo.

mio. Al fine di rappresentare la nuova realtà, i conti del Commercial Banking degli esercizi 2000 e 1999 sono stati riesposti escludendo il contributo di tali società.

Sul mercato domestico le iniziative realizzate dall'Area nel corso del 2000 sono state rivolte prioritariamente al rafforzamento del posizionamento competitivo. Esse hanno riguardato in particolare:

- la realizzazione di un modello distributivo che consenta alla clientela di operare in modo integrato tramite le filiali, Internet, il Call Centre ed il Mobile Banking: l'ultimo trimestre dell'esercizio ha visto il rilascio di funzioni informative su Internet, cui faranno seguito, nei primi mesi dell'anno in corso, le componenti rendicontative e dispositive; è stato rafforzato il Call Centre, che ha raggiunto i 100.000 clienti; sono stati avviati progetti che prevedono l'utilizzo di Internet quale piattaforma di sviluppo nei rapporti commerciali con le imprese;
- il rafforzamento della rete filiali in termini sia quantitativi sia qualitativi: il numero degli sportelli ha registrato un incremento di 40 unità; particolare attenzione è stata riservata alle filiali dedicate al *private banking*, aumentate di 8 unità nel corso dell'anno; sull'intera rete è stata avviata un'azione di riorganizzazione che porterà alla specializzazione di ciascun punto operativo sul segmento di clientela prevalente ed alla differenziazione tra filiali *retail* e centri imprese;
- il potenziamento della capacità commerciale, con attenzione prioritaria verso la clientela a più elevato valore aggiunto e l'aumento del *cross selling*: per migliorare il servizio ai privati sono stati individuati responsabili di portafogli clienti ai quali sono stati messi a disposizione più sofisticati strumenti informatici; sono state attuate iniziative a carattere commerciale, con creazione di nuovi prodotti e servizi;
- il miglioramento della qualità dell'attivo, con l'acquisizione di una capacità distintiva di gestione del rischio creditizio; a supporto degli operatori sono state rilasciate nuove *workstation*, nonché più moderni sistemi di *scoring* e di monitoraggio delle posizioni critiche;
- il rafforzamento dei sistemi di incentivazione, maggiormente focalizzati sui risultati commerciali e reddituali raggiunti.

Nel settore del credito al consumo, la società Finconsumo, che detiene una quota di mercato del 4,3% e si posiziona all'ottavo posto nella classifica delle società italiane operanti nel settore, ha portato a termine gli adempimenti necessari alla trasformazione in banca, prevista per metà 2001; ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione di

importo pari a 350 milioni di Euro; ha predisposto un piano finalizzato allo sviluppo dell'operatività in carte di credito.

Sul mercato francese, Banque Sanpaolo ha rafforzato la propria struttura distributiva: in particolare nel corso del 2000 la banca ha acquistato sette sportelli dalla Banque Générale du Commerce, portando la rete ad un totale di 61 punti operativi. Inoltre è stato portato a termine un progetto finalizzato al potenziamento dei canali telematici, con l'attivazione di un nuovo canale di Internet Banking.

L'Area Commercial Banking ha registrato nel suo complesso un significativo incremento dei margini reddituali: l'utile netto è cresciuto del 55,9%; il RORAC si è attestato al 25,3% a fronte del 16,3% del passato esercizio; il *cost to income ratio* è sceso al 57,4%, rispetto al 63,1% del 1999. I risultati sono stati resi possibili, da un lato, dal favorevole andamento del margine di interesse e soprattutto delle commissioni, dall'altro, dall'opera di contenimento dei costi ordinari e del miglioramento della qualità dell'attivo. Quest'ultima, in particolare, si è riflessa sia in minori rettifiche sia in una crescita del capitale assorbito inferiore all'incremento degli impieghi.

In significativa crescita sono risultate le consistenze di risparmio gestito, che hanno raggiunto a fine anno i 71,2 miliardi di Euro, grazie ad un flusso di raccolta netta di 7,6 miliardi di Euro, di cui 1,6 miliardi di Euro nel settore assicurativo. In particolare:

- la rete italiana ha realizzato una raccolta netta di 6,1 miliardi di Euro, portando la consistenza complessiva del risparmio gestito a 65,5 miliardi di Euro. La quota di mercato nei fondi comuni e nelle gestioni patrimoniali in fondi si è attestata a fine anno al 10,6%; l'incremento più significativo ha riguardato i fondi azionari e bilanciati, la cui incidenza sul totale è salita, rispettivamente, dal 23,8% al 28% e dal 23,1% al 31%;
- Banque Sanpaolo, con una raccolta netta di 1,5 miliardi di Euro, ha portato lo stock di risparmio gestito a 5,7 miliardi di Euro.

L'Area ha mantenuto una positiva evoluzione degli impieghi netti a clientela che, escludendo le sofferenze, hanno presentato una variazione annua dell'8,5%; al risultato hanno contribuito le erogazioni di mutui fondiari ai privati della rete italiana, complessivamente pari a 1.627 milioni di Euro, e della Banque Sanpaolo, i cui mutui sono saliti del 23% circa rispetto all'esercizio precedente.

Wealth Management

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (Euro/mil)		
Margine di intermediazione	256	+45,7
Risultato di gestione	194	+58,5
Utile ordinario	153	+29,1
Utile netto	129	+44,8
Contributo all'utile netto del Gruppo (*)	101	+55,8
CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil)		
	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI		
ROE (%)	38,0	27,9
Cost / Income ratio (%)	24,2	30,4
	31/12/00	Var. % 2000/1999
DATI OPERATIVITÀ CON CLIENTELA (Euro/mil)		
Risparmio gestito	74.223	+5,6
STRUTTURA		
Dipendenti	343	+31,4

(*) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Il *know-how* acquisito dal Gruppo SANPAOLO IMI nel settore del risparmio gestito e le opportunità di mercato legate alla crescente adozione di soluzioni distributive di *open architecture* hanno portato alla definizione di un progetto finalizzato alla costituzione di un'autonoma Area di Affari dedicata al Wealth Management.

La nuova Area, di cui si riportano i conti pro-forma relativi agli esercizi 2000 e 1999, sarà operativa a partire dal 2001. Essa fornirà prodotti e servizi sia alle strutture distributive, interne al Gruppo, del Commercial Banking, del Banco di Napoli e di

Banca Sanpaolo Invest, sia alle reti esterne. Nel Wealth Management confluiranno le società del Commercial Banking operanti nel comparto dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali (Sanpaolo IMI Asset Management, Sanpaolo Gestion Internationale e Sanpaolo Fiduciaria), del *private banking* (Sanpaolo Bank Lussemburgo e Sanpaolo Bank Austria) e delle assicurazioni vita (Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life).

Nel corso dell'esercizio 2000, le società di Wealth Management hanno avviato iniziative volte all'arricchimento della gamma dei prodotti e dei servizi. In particolare:

- nel comparto dell'*asset management* sono stati creati 15 nuovi fondi e sono state potenziate le gestioni patrimoniali;
- nell'area assicurativa è stata lanciata una polizza *Index Linked Multimanager* e sono stati introdotti nuovi prodotti dedicati alla clientela a maggior valore aggiunto;
- nell'area del *private banking* è stata avviata la costituzione di una banca in Svizzera, in un'ottica di ampliamento dell'operatività internazionale.

Le società di Wealth Management hanno altresì realizzato iniziative volte all'ampliamento dei canali distributivi. In particolare sono stati definiti accordi per:

- la creazione di prodotti assicurativi distribuiti da Poste Italiane;
- la gestione dei fondi comuni di investimento distribuiti dalla Cassa di Risparmio di Firenze; ciò tramite una società di nuova costituzione partecipata dalla stessa Cassa di Risparmio di Firenze e da SANPAOLO IMI.

L'attività di Wealth Management ha evidenziato nel 2000 risultati in forte crescita, grazie al favorevole andamento delle masse in gestione: il contributo all'utile di Gruppo si è incrementato del 55,8%, portando la redditività al 38%.

Personal Financial Services

L'attività di distribuzione, attraverso promotori, di servizi finanziari alle famiglie e ai piccoli operatori economici con un potenziale di risparmio medio-alto è svolta dalle reti di Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest; all'Area fa capo altresì l'operatività di *e-banking* sviluppata da IMIWeb Bank.

Banca Fideuram

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (Euro/mil)		
Margine di intermediazione	524	+32,2
Risultato di gestione	295	+40,7
Utile ordinario	253	+52,3
Utile netto	223	+41,3
Contributo all'utile netto del Gruppo (*)	177	+37,1
CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil)	544	+9,6
	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI		
ROE (%)	32,6	26,0
Cost / Income ratio (%)	43,7	47,2
	31/12/00	Var. % 2000/1999
DATI OPERATIVITÀ CON CLIENTELA (Euro/mil)		
Attività finanziarie	51.070	+14,2
- Raccolta diretta	2.722	+21,1
- Risparmio gestito	40.614	+12,5
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	34.923	+12,2
- Assicurazioni sulla vita	5.690	+14,1
- Risparmio amministrato	7.734	+21,3
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	6.150	
STRUTTURA		
Dipendenti	1.373	+5,8
Promotori finanziari	3.782	+7,8
Filiali	74	+17,5

(*) Per la quota del 74% detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Banca Fideuram, che dispone di una rete di 3.782 promotori e 74 filiali, opera avvalendosi di proprie società specializzate dedicate alla produzione di servizi per la gestione del risparmio.

Banca Fideuram ha attuato nell'esercizio numerose iniziative di sviluppo, tra le quali si segnalano:

- il potenziamento dei canali distributivi, mediante l'aumento della rete di promotori di 273 unità, l'apertura di 11 nuove filiali e lo sviluppo dell'operatività *on-line*;
- l'arricchimento della gamma prodotti, con specifica attenzione a quelli destinati al segmento *affluent*; in particolare è stata creata una nuova linea di polizze *unit-linked* per grandi patrimoni;
- l'espansione sui mercati esteri nel settore del *private banking* internazionale; a fine anno è stata perfezionata l'acquisizione del Gruppo Wargny, che dispone di una posizione di rilievo sul mercato francese nel settore dell'intermediazione in titoli di tipo tradizionale e *on-line*, oltre che di una presenza di nicchia nel *private banking*. In un'ottica di sviluppo anche sul mercato svizzero, Banca Fideuram ha inoltre avanzato richiesta di autorizzazione bancaria per la controllata Turis, che da inizio febbraio 2001 ha assunto la denominazione di Fideuram Bank (Suisse).

I margini reddituali di Banca Fideuram hanno presentato nell'esercizio 2000 elevati tassi di crescita portando la redditività al di sopra del 30%.

Il risparmio gestito ha mostrato incrementi superiori a quanto realizzato dalla media del sistema bancario italiano: le consistenze complessive si sono attestate a fine anno a 40,6 miliardi di Euro, grazie ad un flusso di raccolta netta di 6,2 miliardi di Euro, di cui 726 milioni di Euro nel settore assicurativo. La quota sul mercato domestico dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali in fondi è cresciuta di circa 60 centesimi, raggiungendo a fine esercizio il 6,3%; in tale ambito particolarmente positivo è stato l'andamento della componente azionaria, che a fine dicembre rappresentava il 53,4% del totale.

Banca Sanpaolo Invest

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (Euro/mil)		
Margine di intermediazione	71	+13,6
Risultato di gestione	21	-37,8
Utile ordinario	21	-20,5
Utile netto	16	-24,8
CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil)		
	89	+92,2
INDICATORI		
ROE (%)	17,6	45,0
Cost / Income ratio (%)	70,7	46,6
DATI OPERATIVITÀ CON CLIENTELA (Euro/mil)		
Attività finanziarie	10.155	+8,5
- Raccolta diretta	52	n.s.
- Risparmio gestito	9.157	+12,0
<i>di cui: Prodotti del Gruppo</i>	7.446	+8,0
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	6.766	+8,7
- Gestioni patrimoniali mobiliari	222	-19,1
- Assicurazioni sulla vita	458	+15,6
<i>di cui: Prodotti di terzi</i>	1.712	+33,6
- Risparmio amministrato	946	-20,2
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	1.763	
STRUTTURA		
Dipendenti	176	+60,0
Promotori finanziari	1.488	+9,7

Sanpaolo Invest ha operato in un'ottica di rafforzamento del posizionamento competitivo in vista della quotazione in Borsa fissata per il 2001. Le principali iniziative hanno riguardato:

- la trasformazione in banca, organizzativamente autonoma rispetto alla Capogruppo;
- l'adozione di un modello distributivo multicanale, mediante l'attivazione di servizi di Internet e di *phone banking*, focalizzando la rete promotori sulle attività a maggiore valore aggiunto;
- l'ampliamento della gamma di offerta sia attraverso la creazione di servizi bancari e di prodotti propri di *asset management*, sia mediante l'adozione di logiche di *open architecture*: a tal fine è stata costituita

una società specializzata nella gestione di fondi di diritto irlandese, denominata Sanpaolo Invest Ireland Ltd., e sono stati al tempo stesso definiti accordi di distribuzione con primari operatori internazionali, quali Credit Agricole, Indosuez, Credit Suisse, J.P.Morgan e Pictet, che riguardano complessivamente 200 tipologie di fondi.

L'andamento economico dell'esercizio è stato influenzato dagli oneri straordinari sostenuti dalla società per la trasformazione in banca e per la preparazione al collocamento in Borsa: l'utile netto ha evidenziato un calo del 25% circa rispetto all'esercizio 1999.

Sotto il profilo operativo, Banca Sanpaolo Invest ha mantenuto nel 2000 tassi di crescita sostenuti, portando le consistenze di risparmio gestito a 9,2 miliardi di Euro, attraverso una raccolta netta di circa 1,8 miliardi di Euro. La quota di mercato della società nel comparto dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali in fondi ha evidenziato un incremento nell'anno, attestandosi all'1,3%; i fondi collocati si presentano fortemente polarizzati sulla componente azionaria, che ha raggiunto a fine 2000 il 69% del totale.

IMIWeb Bank

	Esercizio 2000
DATI ECONOMICI (Euro/mil)	
Margine di intermediazione	6
Risultato di gestione	-29
Perdita netta	-29
	31/12/00
DATI OPERATIVI	
Numero di clienti operativi	12.000
Quota di mercato nel <i>trading-on-line</i>	7%

IMIWeb, nata a fine 1999 come società di *trading-on-line* del Gruppo, si è affermata nel 2000 sul mercato di riferimento, raggiungendo un numero di clienti attivi di circa 12.000 unità ed una quota di mercato nel settore stimabile intorno al 7%. In un'ottica di progressivo ampliamento delle attività dall'*e-trading* all'*e-banking*, la società ha avanzato richiesta di licenza bancaria, che è stata rilasciata nel gennaio 2001.

IMIWeb ha chiuso il primo esercizio completo di operatività con una perdita di 29 milioni di Euro, ascrivibile ai consistenti investimenti effettuati.

Wholesale Banking

Il Wholesale Banking include le attività svolte dalle Aree Corporate, Opere Pubbliche e Infrastrutture, Investment Banking e Merchant Banking.

Corporate

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (Euro/mil)		
Margine di intermediazione	269	+15,5
Risultato di gestione	169	+28,6
Utile ordinario	144	+44,7
Utile netto	85	+42,8
CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil)	731	+3,5
	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI		
RORAC (%)	11,6	8,4
Cost / Income ratio (%)	37,2	43,6
	31/12/00	Var. % 2000/1999
DATI OPERATIVI (Euro/mil)		
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	23.480	+16,4
STRUTTURA		
Dipendenti	462	+5,5
Filiali	22	-

Il Corporate svolge attività di *lending* e di prestazione di servizi nei confronti delle imprese e dei gruppi di grande dimensione. In Italia si avvale di una struttura della Capogruppo che comprende unità centrali e sei sedi decentrate; all'estero l'operatività è svolta tramite le filiali e le rappresentanze della Capogruppo, nonché la controllata Sanpaolo IMI Bank Ireland.

L'Area Corporate ha operato in Italia nel corso del 2000 con le imprese italiane con fatturato superiore ai 1.000 miliardi di lire. Di fronte alla crescente richiesta di servizi specialistici da parte della media impresa, è stato deciso l'allargamento del perimetro di clientela dell'Area, attribuendole, a partire dal 2001, la responsabilità sui gruppi e sulle imprese italiane con fatturato superiore ai 500 miliardi di lire.

In un mercato estremamente competitivo, l'Area ha operato nel 2000 in un'ottica di rafforzamento della redditività attraverso il miglioramento dei ricavi commissionali, la razionalizzazione delle attività e l'ottimizzazione del capitale assorbito. A tal fine:

- è stata focalizzata l'operatività sulle operazioni strutturate e sulla partecipazione a prestiti sindacati rivestendo ruoli primari; sono stati inoltre rafforzati i nuclei dedicati al *project* ed all'*export financing*;
- è stata realizzata un'azione di razionalizzazione organizzativa del *network* estero, segmentato nelle tre macro aree Europa, America e Asia, e si è proceduto all'accenramento tecnologico delle filiali europee;
- è stato definito un accordo di collaborazione nel settore dell'Internet Banking con Banco Santander Central Hispano, Commerzbank, The Royal Bank of Scotland-Natwest e Société Générale per la messa a disposizione delle imprese, tramite un portale comune europeo, di prodotti di *money market* e *capital market*;
- sono state avviate le attività connesse ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti *in bonis*, al fine di ridurre l'entità del capitale assorbito.

I crediti dell'Area si sono incrementati nel corso del 2000 del 16,4%, attestandosi a fine esercizio a 23,5 miliardi di Euro, importo che sale a 25 miliardi di Euro circa tenendo conto del nuovo perimetro di clientela.

I risultati registrati nel 2000 dall'Area sono stati positivi: l'espansione dei volumi di credito e la crescita delle commissioni hanno contrastato la tendenza al ribasso degli *spread*, consentendo al RORAC di attestarsi all'11,6%.

Opere Pubbliche e Infrastrutture

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (Euro/mil)		
Margine di intermediazione	115	+27,3
Risultato di gestione	97	+25,0
Utile ordinario	89	+32,5
Utile netto	88	+114,3
CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil)	256	+25,0
	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI		
ROE (%)	34,4	20,1
Cost / Income ratio (%)	15,3	13,7
	31/12/00	Var. % 2000/1999
DATI OPERATIVI (Euro/mil)		
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	11.921	+11,1
Erogazioni nell'esercizio	3.128	+18,0
STRUTTURA		
Dipendenti	99	-10,0

L'Area Opere Pubbliche e Infrastrutture presidia l'offerta di servizi finanziari al settore pubblico, con particolare riferimento al finanziamento degli investimenti e delle grandi opere infrastrutturali. Nel primo semestre 2000 l'operatività è stata assicurata da strutture della Capogruppo. Le attività dell'Area sono state scorporate in data 1° luglio in una struttura societaria dedicata, individuata nella controllata IMI Lease, che ha acquisito la licenza bancaria ed ha assunto la denominazione di Banca OPI.

Nel corso del 2000 le azioni dell'Area sono state orientate al rafforzamento della quota di mercato ed all'enfatizzazione del ruolo di operatore specializzato. Ciò anche attraverso l'attivazione di sinergie con la rete italiana del Gruppo, cui è affidato un ruolo di *origination* nei confronti degli enti locali.

L'Area Opere Pubbliche e Infrastrutture ha chiuso l'esercizio evidenziando un significativo miglioramento reddituale. E' necessario peraltro considerare che l'utile netto è stato condizionato favorevolmente sia dall'iscrizione di imposte prepagate a fronte di perdite pregresse della IMI Lease, sia dall'applicazione alla nuova struttura societaria della Dual Income Tax. I crediti a clientela hanno presentato una crescita dell'11% circa, grazie a nuove erogazioni annue per complessivi 3,1 miliardi di Euro.

Investment Banking

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (Euro/mil)		
Margine di intermediazione	248	-5,1
Risultato di gestione	90	-26,7
Utile ordinario	88	-23,5
Utile netto	61	-19,1
Contributo all'utile netto di Gruppo (*)	54	-28,0
CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil)	356	-1,5

	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI		
ROE (%)	15,3	20,9
Cost / Income ratio (%)	63,9	53,3
	31/12/00	Var. % 2000/1999

DATI OPERATIVI (Euro/mil)		
Volumi intermediati da Banca IMI Spa		
- trading	474.918	-14
- sales	100.060	+179
- pronti contro termine	817.939	-23
- collocamenti	19.537	+16

STRUTTURA		
Dipendenti	683	+14,6
Filiali	2	-

(*) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

L'Area Investment Banking presidia l'attività di negoziazione mobiliare in conto proprio ed in conto terzi, le operazioni di raccolta dei capitali di rischio e di debito per aziende clienti e la consulenza in materia di *corporate finance*. L'attività di *investment banking* è svolta da Banca IMI e dalle sue controllate, esclusa IMIWeb Bank.

Banca IMI ha concentrato le sue azioni sull'obiettivo di rafforzamento operativo e di ampliamento della gamma di prodotti e servizi. Nel corso del 2000 la Banca:

- ha consolidato la *leadership* nel settore del collocamento e dell'*advisory*: Banca IMI ha organizzato e partecipato al collocamento di prestiti obbligazionari per un controvalore di 10.225 milioni di Euro; nel comparto azionario, la società ha svolto il ruolo di *Global Coordinator* e *Sponsor* nei collocamenti AEM Torino, BB Biotech, AS Roma, CDC, Mondo TV, Inferentia, TXT, Bioserch Italia, Novuspharma, Engineering. Banca IMI è stata inoltre *Regional Retail Lead Manager* del collocamento in Italia della seconda *tranche* di Deutsche Telecom, nonché *Co-Lead Manager* dell'offerta italiana di azioni del Banco Santander Central Hispano;
- ha rafforzato il ruolo di *primary dealer* sui principali mercati di titoli di Stato europei ed ha potenziato la presenza nel comparto delle Euroobbligazioni di emittenti primari;
- ha incrementato l'operatività sui *covered warrant* quotati, acquisendo inoltre la possibilità di operare direttamente sul mercato azionario e dei derivati tedeschi.

In un'ottica di razionalizzazione delle attività nell'ambito del Gruppo, Banca IMI ha trasferito a fine anno a NHS la propria quota partecipativa del 5% detenuta in Andala, società assegnataria di una licenza di telefonia mobile UMTS.

Gli investimenti sostenuti per il rafforzamento operativo e il minor flusso di ricavi conseguente alle tensioni intervenute sui mercati finanziari nella seconda parte dell'esercizio hanno condizionato i risultati economici dell'Area, che sono apparsi in flessione rispetto al 1999. L'utile netto si è attestato a 61 milioni di Euro; il contributo della società all'utile del Gruppo è risultato pari a 54 milioni di Euro, dopo lo storno della plusvalenza infragruppo realizzata dalla cessione a NHS della quota del 5% in Andala. La redditività di Banca IMI e delle sue controllate, esclusa IMIWeb Bank, è stata pari al 15,3%.

Merchant Banking

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (Euro/mil)		
Margine di intermediazione	51	-41,5
Risultato di gestione	44	-46,0
Utile ordinario	34	-54,0
Utile netto	76	+43,6
Contributo all'utile netto del Gruppo (*)	33	-8,3
CAPITALE ECONOMICO MEDIO (Euro/mil)		
	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI		
ROE (%)	8,6	9,6
ROE <i>mark to market</i> (%)	17,0	n.d.
Cost / Income ratio (%)	15,2	8,2
	31/12/00	Flusso netto esercizio 2000
DATI OPERATIVI (Euro/mil)		
Investimenti diretti di <i>merchant banking</i>	479	+369
Altre partecipazioni	462	+153
	31/12/00	Var. % 2000/1999
STRUTTURA		
Dipendenti	52	+4,0

(*) Per la quota del 51% detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

L'Area Merchant Banking è deputata all'acquisizione ed alla valorizzazione di partecipazioni di minoranza con l'obiettivo di realizzare *capital gain*. L'attività è svolta da NHS, partecipata al 51%, e dalla sua controllata olandese LDV Holding.

Nel corso del 2000, NHS ha effettuato nuovi investimenti per oltre 700 milioni di Euro; tra le operazioni di maggiore importanza sono da ricordare:

- il rilievo, al prezzo di borsa di circa 220 milioni di Euro, di una partecipazione del 2,2% del capitale ordinario della FIAT dalla Compagnia di San Paolo; l'acquisizione ha comportato l'ingresso di NHS nel patto di consultazione relativo a FIAT in vigore tra IFI/FIL, Generali e Deutsche Bank;

- l'acquisizione di una quota del 7% nella società Andala, che ha comportato un impegno finanziario di circa 240 milioni di Euro; come già accennato, parte dell'interessenza, pari al 5%, è stata ceduta ad NHS da Banca IMI;
- gli investimenti diretti di *merchant banking* effettuati nelle società AEFEE, Azienda Municipalizzata di Parma, Camuzzi, SAGAT e AEM di Torino.

NHS ha altresì promosso il fondo chiuso denominato SANPAOLO IMI Private Equity Fund I, di 120 milioni di Euro, finalizzato ad acquisire quote di capitale in imprese di medie dimensioni, impegnando nel medesimo risorse per 35 milioni di Euro. NHS ha altresì in programma la costituzione di due nuovi fondi, da realizzare nel corso del 2001, il primo destinato ad investire in piccole e medie imprese localizzate nel Mezzogiorno d'Italia, il secondo focalizzato su investimenti in titoli quotati e non quotati di *public utilities* italiane ed europee.

Nell'esercizio, NHS ha ceduto sul mercato partecipazioni per 328 milioni di Euro, realizzando plusvalenze per 100 milioni di Euro. Tra le operazioni sono da segnalare la totale dismissione delle interessenze detenute nella Countrywide Assured, nella Milano Assicurazioni ed in Efibanca, la parziale cessione delle quote detenute nella Tecnost, nella Buzzi Unicem ed in Acea, nonché il trasferimento alla Capogruppo della quota del 4,1% detenuta nella Cassa di Risparmio di Firenze.

NHS ha chiuso l'esercizio con un utile netto in crescita, grazie ai proventi straordinari dalla dismissione di partecipazioni. Il contributo della società all'utile netto di Gruppo per la quota di competenza del 51% risulta per contro in flessione rispetto al 1999; ciò a motivo sia della maggior quota di utile attribuita agli azionisti terzi, sia dello storno della plusvalenza infragruppo realizzata dalla cessione della quota nella Cassa di Risparmio di Firenze, al netto del relativo effetto fiscale. La redditività dell'Area risulta pari all'8,6%; essa sale al 17% sulla base di un utile e di un patrimonio rettificati in ipotesi di valutazione del portafoglio investimenti al valore di mercato.

Note esplicative

CRITERI DI FORMAZIONE E DI VALUTAZIONE

MODIFICHE AGLI SCHEMI ESPOSITIVI

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

MODALITÀ ED EFFETTI DEL CONSOLIDAMENTO
DELLE PARTECIPAZIONI ACQUISITE NELL'ESERCIZIO

ESPOSIZIONE DEI RISULTATI SU BASI OMOGENEE RISPETTO ALL'ESERCIZIO 1999

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA DELL'ESERCIZIO 2000

CRITERI DI CALCOLO DELLA REDDITIVITÀ DELLE AREE DI OPERATIVITÀ

Criteria di formazione e di valutazione

La Relazione trimestrale del Gruppo SANPAOLO IMI al 31 dicembre 2000 è predisposta in base al Regolamento Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modificazioni e integrazioni. Essa è redatta, come anche le precedenti informative infrannuali, utilizzando criteri di formazione e di valutazione conformi a quelli del bilancio di fine esercizio ai quali, per maggiori dettagli, si fa rinvio. In questa sede si evidenzia quanto segue:

- le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento sono quelle predisposte in via preliminare dalle società controllate (consolidate integralmente o al patrimonio netto) con riferimento al 31 dicembre 2000, eventualmente rettificata per adeguarle ai principi contabili di Gruppo;
- le valutazioni secondo il “metodo del patrimonio netto” delle partecipate sulle quali si esercita un’influenza notevole sono effettuate, per quanto riguarda la componente di risultato economico del periodo, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate stesse, ricorrendo anche a stime prudenziali;
- le differenze positive, generatesi dal consolidamento integrale, proporzionale ed al patrimonio netto, sono portate in detrazione dell’ammontare complessivo delle differenze negative di primo consolidamento preesistenti o sorte nello stesso esercizio e fino a concorrenza delle stesse, in base a quanto previsto dall’art. 32 del Decreto Legislativo n. 87 del 27/1/1992 e dalle successive istruzioni applicative emanate dalla Banca d’Italia;
- le rettifiche e gli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie dalla Capogruppo o dalle società consolidate sono stornati;
- le azioni proprie in essere presso la Capogruppo sono valutate al costo ed esposte in riduzione delle riserve del patrimonio netto consolidato;
- sono elisi i soli rapporti patrimoniali ed economici infragruppo di maggior rilievo.

La situazione patrimoniale ed economica trimestrale al 31 dicembre 2000 non è oggetto di revisione da parte del revisore indipendente.

Modifiche agli schemi espositivi

Rispetto agli schemi di bilancio riclassificati utilizzati in sede di bilancio annuale e nelle precedenti informative infrannuali, a partire dalla presente Relazione trimestrale lo schema di conto economico è stato così modificato:

- al fine di una più efficace rappresentazione gestionale dei risultati di Gruppo, il margine di interesse della subhol-

ding Banca IMI, in quanto strettamente connesso, sotto il profilo operativo, al risultato caratteristico dell’attività di intermediazione in valori mobiliari, viene esposto nella voce “profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni”. Di conseguenza i dati pregressi esposti a confronto sono stati opportunamente riclassificati;

- viene data separata evidenza alle “rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento” in relazione alla significatività assunta dalla posta per effetto delle acquisizioni di partecipazioni avvenute nell’esercizio. Conseguentemente i dati a confronto sono stati esposti in maniera omogenea.

Variazioni dell’area di consolidamento

Le principali variazioni intervenute nell’esercizio 2000 nell’area del consolidamento integrale e di quella al patrimonio netto riguardano:

- l’inclusione nell’area del consolidamento “al patrimonio netto” della Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A., in conseguenza del perfezionamento, nel mese di marzo 2000, di un accordo strategico tra gli azionisti e dell’incremento dal 4,1% al 19,1% dell’interessenza detenuta dal Gruppo, con conseguente instaurazione di un rapporto di “influenza notevole”;
- l’inclusione nell’area del consolidamento integrale del gruppo Banco di Napoli di cui SANPAOLO IMI, nel corso del secondo semestre del 2000, ha assunto il controllo nelle seguenti tre fasi:
 - all’inizio del mese di luglio SANPAOLO IMI ha acquistato la quota del 49% detenuta dalla Banca Nazionale del Lavoro nella Banco Napoli Holding, controllante il Banco di Napoli con una partecipazione del 56,1% del capitale ordinario;
 - a metà ottobre è stata perfezionata la scissione non proporzionale di INA, che ha comportato l’acquisizione da parte del SANPAOLO IMI della restante quota del 51% della Banco Napoli Holding e, quindi, il controllo del Banco di Napoli;
 - all’inizio di dicembre è stata regolata l’OPA obbligatoria sul residuo capitale ordinario del Banco di Napoli che ha comportato l’acquisto di un’ulteriore quota del 41,5% di azioni ordinarie del Banco;
- l’inclusione nell’area del consolidamento integrale del gruppo francese Wargny Associés, di cui Banca Fideuram ha assunto il controllo a fine novembre 2000 acquistando il 95% del capitale della holding capogruppo (di cui il 53% direttamente ed il 42% per il tramite della Wargny Management, partecipata al 100%, anch’essa neo-acquisita e consolidata integralmente).

Modalità ed effetti del consolidamento delle partecipazioni acquisite nell'esercizio

Le tre acquisizioni descritte nel paragrafo precedente sono riflesse nei conti consolidati come di seguito indicato:

- il consolidamento *"all'equity"* della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Firenze ha fatto emergere una *"differenza positiva di consolidamento"*, determinata come eccedenza del costo di acquisizione rispetto al patrimonio netto di pertinenza al 31 dicembre 1999, di 255 milioni di Euro. Di tale importo: a) 173 milioni di Euro, riferibili all'eccedenza del costo rispetto al valore medio di mercato delle azioni Carifirenze, sono stati portati in detrazione delle *"differenze negative di consolidamento"* preesistenti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 1999; b) i restanti 82 milioni di Euro sono stati iscritti nell'attivo consolidato per essere ammortizzati, data la natura dell'investimento, in 10 anni a partire dal 2000;
- il consolidamento integrale del Gruppo Banco di Napoli, per il quale si è fatto riferimento al patrimonio netto riferibile alle diverse date di acquisizione delle tre *tranches* d'interessenza - opportunamente rettificato secondo i principi contabili di riferimento del Gruppo SANPAOLO IMI e per tener conto dei previsti oneri di ristrutturazione - ha evidenziato una *"differenza positiva di consolidamento"* pari complessivamente a 1.673 milioni di Euro. Tale *"differenza"* è stata imputata: a) per 854 milioni di Euro a riduzione delle residue preesistenti *"differenze negative di consolidamento"*; b) per i rimanenti 819 milioni di Euro all'attivo dello stato patrimoniale consolidato per essere ammortizzata, data la natura dell'investimento, in 10 anni. Per l'esercizio 2000 l'ammortamento a carico del conto economico, commisurato al periodo di possesso delle diverse *tranches* acquisite, per la parte non compensata con le differenze negative di consolidamento, è stato pari a 4 milioni di Euro. Considerato che il controllo del Banco di Napoli si è perfezionato, come sopra descritto, nel corso del secondo semestre 2000, il conto economico consolidato di SANPAOLO IMI al 31 dicembre 2000 riflette, *line by line*, il flusso economico delle società del gruppo partenopeo limitatamente alla seconda metà dell'anno, opportunamente rettificato per tener conto delle variazioni apportate al patrimonio utilizzato per la determinazione delle differenze di consolidamento. La quota di utile consolidato del Banco del secondo semestre inclusa nel prezzo di acquisto delle diverse *tranches* d'interessenza è evidenziata nella specifica voce di conto economico *"Quota stornata di utile secondo semestre Gruppo Banco di Napoli"* e portata in sottrazione dal risultato consolidato;

- il consolidamento integrale del Gruppo Wargny ha comportato, rispetto al patrimonio netto del gruppo francese emergente dalle prime risultanze al 31 dicembre 2000, l'iscrizione nell'attivo consolidato di una *"differenza positiva di consolidamento"* di 78 milioni di Euro, ammortizzata, data la natura dell'investimento, in 10 anni. Considerato che il controllo del Gruppo è intervenuto nel mese di novembre 2000, il conto economico consolidato di SANPAOLO IMI al 31 dicembre 2000 non riflette le risultanze economiche della controllata francese.

Esposizione dei risultati su basi omogenee rispetto all'esercizio 1999

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee con il 1999, i prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2000 sono forniti anche in una versione *"riesposta"*, in cui il neo-acquisito Gruppo Banco di Napoli viene consolidato sinteticamente con il metodo del patrimonio netto e riflesso in bilancio esclusivamente nelle voci *"partecipazioni"* ed *"utili delle società valutate al patrimonio netto"*. Con lo stesso criterio sono riesposti i prospetti sull'evoluzione trimestrale del conto economico e dello stato patrimoniale.

Nei suddetti prospetti sull'evoluzione trimestrale, infine, come già nelle precedenti informative, viene esposta una situazione patrimoniale ed economica del 1° trimestre 1999 pro-forma, resasi opportuna a seguito della perdita del controllo sul Crediop, verificatasi a partire dal giugno 1999, e stante la rilevanza del contributo del Crediop ai conti del Gruppo SANPAOLO IMI. Detta situazione pro-forma riflette il consolidamento del Crediop e delle sue controllate con il metodo del patrimonio netto.

Conto economico consolidato pro-forma dell'esercizio 2000

Al fine di fornire una rappresentazione delle risultanze economiche del Gruppo a seguito dell'acquisizione del Banco di Napoli, si è altresì provveduto a predisporre un conto economico consolidato pro-forma dell'esercizio 2000, ipotizzando convenzionalmente di anticipare l'acquisizione del Banco all'1/1/2000. I conti del Banco di Napoli sono stati consolidati integralmente per l'intero esercizio e sono stati stimati gli effetti finanziari ed economici dovuti al diverso profilo temporale dell'acquisizione. Il conto economico pro-forma non ha peraltro determinato effetti sull'utile netto in quanto gli stessi sono stati annullati con una pari rettifica a voce propria. Il conto economico pro-forma è riportato in

allegato. Esso sarà utilizzato come base di raffronto dei conti economici del Gruppo dei futuri esercizi.

Criteria di calcolo della redditività delle Aree di Operatività

Il conto economico delle Aree di Affari è stato predisposto nel seguente modo:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento delle poste contabili della Capogruppo riferibili all'Area di appartenenza con le voci di conto economico delle società controllate facenti parte della stessa. L'attribuzione alle singole Aree delle poste contabili della Capogruppo è, in particolare, avvenuta sulla base dei seguenti principi:
 - il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;
 - sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le commissioni figurative a fronte dei servizi resi da un'Area a favore di un'altra;
 - sono stati calcolati i costi diretti di ogni Area e sono stati ribaltati alle Aree, in base a parametri, i costi operativi delle strutture centrali diversi da quelli propri delle funzioni di holding;
- per le Aree la cui operatività è svolta interamente a livello di società controllate sono stati riportati i conti economici delle società; è stato altresì evidenziato il contributo delle medesime all'utile netto consolidato, al netto degli azionisti di minoranza e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area; sono stati peraltro allocati alle Funzioni Centrali gli ammortamenti dei goodwill conseguenti agli investimenti effettuati direttamente dalla Capogruppo nelle Aree.

Per ogni Area è stato inoltre quantificato il capitale in base ai seguenti criteri:

- per le Aree la cui attività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento del capitale economico medio assorbito presso la Capogruppo con quello assorbito presso le società controllate. Il capitale assorbito è stato misurato

secondo l'approccio *VaR*, distinguendo tra le diverse tipologie di rischio: rischi di credito, rischi di mercato e rischi *operational*;

- per le Aree la cui attività è svolta esclusivamente in società controllate, si è preso a riferimento il patrimonio netto contabile medio (escluso l'utile dell'esercizio).

Nell'allocazione alle Aree del capitale della Capogruppo sono stati adottati criteri particolarmente prudenziali. In particolare:

- i rischi delle Aree sono stati calcolati con un intervallo di confidenza del 99,95%, coerente con il *rating* attribuito al Gruppo;
- i rischi delle Aree sono stati fronteggiati interamente con capitale primario.

Per ogni Area è stata infine calcolata la redditività. In particolare:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, la redditività è stata espressa in termini di RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*) rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area con il relativo capitale economico quantificato secondo l'approccio *VaR*;
- per le Aree la cui operatività è svolta esclusivamente da società controllate, la redditività è stata espressa in termini di ROE (*Return On Equity*), rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al rispettivo patrimonio netto contabile medio (escluso l'utile dell'esercizio), conformemente ai criteri adottati per il Gruppo.

I risultati delle Aree di Affari nel 2000 sono messi a confronto con il precedente esercizio. Le variazioni rispetto al 1999 delle Aree la cui attività è svolta a livello di Capogruppo sono parzialmente influenzate da alcune variazioni nelle metodologie di divisionalizzazione di componenti di costo e ricavo.

Torino, 13 febbraio 2001

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA DELL'ESERCIZIO 2000

Conto economico consolidato pro-forma dell'esercizio 2000

Esercizio 2000
pro-forma (1)
(Euro/mil)

MARGINE DI INTERESSE	2.873
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.800
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	292
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	138
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.103
Spese amministrative	-3.527
- spese per il personale	-2.234
- altre spese amministrative	-1.086
- imposte indirette e tasse	-207
Altri proventi netti	245
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-329
RISULTATO DI GESTIONE	2.492
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-163
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-629
UTILE ORDINARIO	1.700
Proventi straordinari netti	402
UTILE LORDO	2.102
Imposte sul reddito del periodo	-774
Variazione fondo rischi bancari generali	3
Utile di pertinenza di terzi	-98
Rettifiche per allineamento all'utile netto ufficiale	59
UTILE NETTO	1.292

(1) Il conto economico consolidato pro-forma è stato redatto, secondo i criteri dettagliati nelle note esplicative, ipotizzando l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli l'1/1/2000. Il conto economico consolidato pro-forma è stato predisposto al fine di fornire una rappresentazione delle risultanze economiche del Gruppo a seguito dell'acquisizione del Banco di Napoli; esso sarà utilizzato come base di raffronto dei conti economici del Gruppo degli esercizi futuri.